

ENNA: rifiuti

### L'A.T.O.mica

ALLARMISMO?



NO...

... È SOLO SPAZZATURA.



ENNA  
Henna  
nell'antichità  
rubrica pag. 35

PIAZZA ARMERINA  
Senza PRG  
rimane il groviglio  
urbanistico  
pag. 23

CATANIA  
U Marranzanu  
tradizione e  
innovazione  
pag. 28

PALERMO  
"Andate e ritorni"  
emigranti nel  
mondo  
pag. 29

### Convenienza... TOMBOLA!

Carta igienica Foxy 4 rotoli **0,50**

Dixan Fustone 45 tamponi Subito alla cassa Buono Sconto di € 2,50 **9,50**

Kinder Délice 4 rotoli **2,00**

Kinder Délice 4 rotoli **1,50**

Manzoni **0,50**

Carne Manzotin 1 kg **2,99**

Foxy SuperSoft **0,50**

**sidis** **maxisidis** **ipersidis** **GRUPPO ARENA**

## Olimpiadi senza medaglie

Ci sono gesti di vita quotidiana che il buio agevola o rende piacevoli, altri, che al buio non è proprio possibile compiere, se non a rischio della propria incolumità, come, ad esempio salire e scendere le scalette che da via delle Olimpiadi (ex della Cooperazione, più adatto a nostro avviso), alla fine delle palazzine in giallo, portano alla zona della scuola, immediatamente sopra la detta via. L'unica "illuminazione" è costituita dai disegni, ormai onnipresenti ovunque e dalle erbacce. Che si tratti poi, di via delle Olimpiadi, lo si apprende solo dalle prime palazzine e dalle ultime alla fine della strada, nel mezzo, nulla, anzi sul portone di una cooperativa, campeggiano entrambe le numerazioni civiche: pessimismo o semplice buonsenso?

È volgare parlare del puzzo che si sprigiona nell'area "olimpica", dovuto ad una certa fogna a cielo aperto che da tempo attende una visita dal responsabile sanitario, sua specifica responsabilità e nulla di straordinario, anzi la normale atten-

zione all'igiene pubblica? È che dire della velocità delle auto che, in mancanza di dossi da rallentamento, sfrecciano immemori del fatto di trovarsi in una zona residenziale? E per finire, abbiamo recentemente che nel mese di "poi" dell'anno di "mai", saranno avviati i lavori di riassetto della "bella" zona verde che sta al centro della riasa, quasi il cuore, l'ombelico, l'agorà ecc. dove sorgerà una splendida piazza con un parco giuochi gravitazionale e la fermata del direttissimo interstellare Terra-Luna delle 23'. A proposito: il nome sarà Piazza dell'Utopia.

La scala priva di illuminazione



Giusi Stancanelli

## Occhio alla bu...rrone



Il passaggio continuo delle macchine e dei mezzi pesanti, le piogge e la poca manutenzione sono tra le cause che rendono impercettibile una strada. Se poi alle piccole buche non si pongono in tempo validi

rimedi, queste, possono trasformarsi in veri e propri burroni. Ma ovviamente, questi burroni, non si trovano nelle strade principali, dove passano numerosi mezzi, perché altrimenti non si potrebbe più circolare all'interno della nostra città; si trovano, infatti, in alcune vie che sono solo transitate dai residenti; un esempio? Beh perché non parlare delle varie strade che collegano le cooperative di Ferrante alla strada principale! Noi ci siamo soffermati su una delle traverse di contrada S. Caterina, ma facendo un giro nei dintorni ne troveremo altre; e non è la prima volta che ci soffermiamo sull'argomento.

Inoltre con il passare del tempo e le forti piogge che si avvicinano "il grande buco" continua ad allargarsi, ma al posto di porre a questo problema dei rimedi utili si è pensato di tamponare con delle semplici transenne, che servono solo ad evitare che la gente, al buio, non vedendo il burrone vi cada dentro.

Ma il problema non è tanto il burrone, che impedisce il passaggio di due auto, ma il fatto che sotto, vi sia il vuoto, quindi un maggiore pericolo per coloro che si trovano a percorrere quella strada, e tutte quelle che sono in condizioni simili, e che devono fare molta attenzione se sopraggiunge un'altra auto dalla parte opposta; comunque va detto che il manto stradale di questa rete viaria risulta fatiscente.

Magari questo è dovuto al fatto che in passato i lavori sono stati fatti in maniera approssimativa, e quindi la strada in "perfette" condizioni dura molto poco, ma adesso occorrerebbe un lavoro di totale rigenerazione.

Maria Elena Spalletta

## Cara.. "cara" S.A.I.S.

Gli utenti della S.A.I.S. autolinee, società che gestisce il servizio dei trasporti pubblici nel comune di enna, nel mese di novembre hanno avuto una sgradevole sorpresa. La tariffa dell'abbonamento mensile per la linea urbana è aumentata da 33 € a 40 €, il costo del biglietto singolo (valido per una corsa) è passato ad 1 €, ed infine, i mal capitati che acquisteranno il biglietto direttamente sull'autobus sborseranno fino ad 1,5 €. Un aumento così repentino e consistente non ha lasciato indifferenti i numerosissimi passeggeri che ogni giorno necessariamente devono fare uso dei mezzi pubblici. Pensionati, studenti, casalinghe e ragazzi si lamentano ad alta voce dell'assurda decisione di un'azienda, che tra le altre cose, opera ad Enna in regime di monopolio.

Abbiamo raccolto le testimonianze degli utenti che denunciano: un servizio poco efficiente nel rispetto degli orari; un numero insufficiente di linee e di fermate (c'è chi percorre 2 km di strada, in contrada ferrante, e parliamo di un bacino d'utenza di circa 2000 persone, per raggiungere la prima fermata utile in direzione perghusa); la quasi totale inesistenza di pensiline nelle fermate e molti altri disservizi ancora. Allora, come direbbe un noto personaggio, la domanda sorge spontanea: quale giustificazione

è possibile addurre ad un aumento delle tariffe così esagerato? A noi viene da pensare alle somme dovute dal comune di Enna all'azienda, ma naturalmente a farne le "spese" sono sempre e solo i cittadini. Inoltre, come spiegare il fenomeno a quel numero sempre crescente di studenti universitari che per svariati motivi decidono di prendere casa ad Enna alta. Abbonamenti e biglietti urbani non hanno prezzi così elevati in nessuna città siciliana, forse a Roma o Milano ma quelle sono veramente altre storie. "Ad Enna la vita è troppo cara" il coro da tutte le parti sembra unanime. Per esempio se una casalinga dalla "zona dormentore" Enna bassa dovesse raggiungere (al mattino per andare in qualche ufficio e nel pomeriggio per andare a trovare la mamma malata) la zona alta della città

<b>ABONAMENTO MENSILE ORDINARIO</b> Valido da 1/11/05 a 31/10/06 € 33,00 € 011. 2005	<b>ABONAMENTO MENSILE ORDINARIO</b> Valido da 1/11/05 a 31/10/06 € 40,00 € 011. 2005
---	---

Fabio Marino

## Il ritorno della stufa

Nelle nuove bellissime case di oggi, anche nelle più moderne e minimali, riappare la stufa. Non ha perso il fascino di ieri, anzi alcuni modelli sono un evidente omaggio alla tradizione più antica. Ma oggi tutto è cambiato in meglio: c'è più comfort, più pulizia, più indipendenza. La stufa diventa anche una scelta intelligente, economica, comoda: perché tecnologica.

### Il Pellet

E' un combustibile che si presenta in forma di piccoli cilindri del diametro di 6 mm, ottenuti assemblando segatura pressata ad alti valori, senza uso di additivi e coloranti. E' commercializzato in pratici sacchi da 15 kg che semplificano il trasporto e lo stivaggio. Tra i vantaggi più evidenti spicca la sua notevole praticità. Infatti il pellet scorre facilmente all'interno del focolare consentendo ampie autonomie.

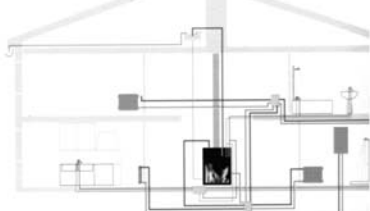


### Scarico forzato a parete

Consente una installazione anche in posizione non prossima alla canna fumaria. Lo scarico dei fumi può avvenire anche direttamente in parete.

## Il futuro è oggi!

Puoi affiancare all'attuale impianto di riscaldamento a metano o gas o gasolio o qualsiasi altro combustibile, un termo caminetto a termo stufa a pellet. Produrrà acqua calda per tutta la casa utilizzando le stesse condutture e gli stessi caloriferi.



**Contratto Prestagionale sino a metà Dicembre  
a condizioni molto vantaggiose**

e tu che casa vuoi?



**CERAMICHE EDINTORNI**

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935-531105/6 [www.ceramicheedintorni.it](http://www.ceramicheedintorni.it)

SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

DEDALO n° 23 IV anno 15 novembre 2012

## Cimitero: dietro l'angolo nulla

Diversi sono stati i disservizi verificatisi per la ricorrenza dei defunti. Malgrado la pulizia straordinaria effettuata nei giorni antecedenti dall'amministrazione comunale, rimangono visibilmente piene di rifiuti e di erbacce alcune strade che pur non essendo tra le più transitate, dovrebbero godere comunque di pari dignità ed attenzione. Infatti, basta immergersi in uno di questi viati per trovare lumini, fiori seccati e vasi in plastica, oltre che bottiglie e avanzi di ogni genere. In alcuni casi si rischia di confondere tali tragitti con mulattiere di campagna, in cui a mancare è persino la più elementare pavimentazione -dichiarata la sig. Russo. P.- costretta a fare i conti con un accesso fatiscente, in cui erbacce di ogni genere e dimensione, la fanno da padrone "nemmeno fossero state appositamente messe a coltura".

Tale condizione sarebbe comunque ridimensionabile se solo si effettuassero interventi di manutenzione ordinaria e si distribuisse un numero maggiore di cassonetti per la raccolta dei rifiuti, che risultano essere carenti, costringendo di conseguenza la gente ad abbandonare cumuli di rifiuti di ogni genere per le vie del luogo santo. Da segnalare la lamentela

di molti cittadini che nei giorni scorsi si sono trovati a fare i conti anche con la mancanza di acqua, indispensabile specie per la pulizia dei loculi e per il collocamento di fiori e piante. Diverse sono risultate le tombe prive di elettricità nonostante la meritevole iniziativa dell'amministrazione comunale che ha ben pensato di mettere a disposizione dei cittadini un'elettricità durante l'orario di apertura al pubblico del cimitero.

La Solidarietà sociale del comune ha fornito infine, a tutti coloro che avessero avuto difficoltà deambulatore, l'accompagnamento con vetture all'interno dei viati, anche se ciò, non è servito a rendere più agili i "sentieri" impraticabili, ai numerosi anziani, privati dal far visita ai loro cari.

Ci auguriamo che il prossimo anno la nuova amministrazione si attivi per rendere il cimitero più agibile e fruibile a tutti.

Mario Barbarino



## Quattro "volanti" per una piazza

Enna si trasforma: i ragazzi escono come ai vecchi tempi in "piazza". L'ultima estate ha regalato una nuova speranza al nostro amato capoluogo, speranza fatta di vitalità giovanile. Ormai come un'assodata routine spesso la città di sera si anima: la presenza di nuovi locali e la riscoperta voglia di uscire, di ennesi e non solo, riempiono di voci, di allegria e di vita il centro storico. In contrapposizione ad una realtà amministrativa e civile sempre più morente, i giovani di questa città sembrano non starci, ripartono e lo fanno a modo loro: dall'aggregazione. Basta uscire e (senza avere per forza una meta mondana) andare in centro per incontrare amici vecchi e nuovi.

Un ambiente "sano" fatto di centinaia di persone che socializzano; nessun incidente; genitori tranquilli; nessuna "strage del sabato sera". Come spiegare, allora, la presenza di ben quattro volanti delle forze dell'ordine che: sostano, si salutano, prendono il caffè con i colleghi, chiacchierano, girano e rigirano attorno alla fami-



gerata piazza del centro, per poi, appena il momento è propizio, predisporre altrettanti posti di blocco con relativo test dell'alcol? Non sembra eccessivo tutto ciò?

Il lavoro dei tutori della legge, che spesso si trovano ad affrontare situazioni difficili, è degno del più alto rispetto; dobbiamo a loro la convivenza pacifica nel rispetto delle regole comuni. Il sabato sera, però, ormai regolarmente si assiste più che ad un normale controllo stradale, ad una caccia alle streghe; come a volersi tutelare da qualcosa che ancora non è successo e che molto verosimilmente, vista la tranquillità della gente, non succederà mai.

Sicuramente è difficile conciliare la tutela della legge con le generazioni più giovani, la storia lo insegna, basterebbe però una maggiore discrezione per evitare che un'utile presenza diventi ingombrante nell'atmosfera di una piazza piena di ragazzi pacifici che chiacchierano in armonia.

Non si tratta di chiudere un occhio con chi guida ubriaco, che certamente mette tutte le conseguenze del caso, ma solo di vedere le cose come sono, senza pensare per forza che sabato sera tutti si ubriachino.

Fabio Marino

non trovi la tua copia?  
il giornale è andato esaurito?  
scaricalo da internet:



[www.ennadedalo.it](http://www.ennadedalo.it)

tel. 0935.20914 - 349.7886027



di Pino Grimaldi

## Migliu' u' tintu pruvalu....?? Incredibile!

**L'OPINIONE**  
Se Roma piange Palermo non dice. Dopo dieci anni di spezzettamenti e frantumazioni multicolori onde da 9 partiti siamo arrivati a cicci 41, ora si è avviata la fase (la fusione nucleare. Ed i reattori stanno (in apparenza) raggiungendo il punto di fusione (detto anche critico). Partito unico a manca e omologo a drida. Onno l'italico cittadino si frega le mani pensando che forse, a non breve certo, arriverà alle election day(fa molto chi dirlo in inglese) dovendo solo sbirciare la scheda elettorale e volrà con un segno scegliere tra due opposti in uno quel ciascuno si potrà riconoscere. Bello! Ma... improbabile al punto che i "pensatori" politici- cioè chi è autorizzato a dire ciò che vuole tanto si fa sempre in tempo a dire di non essere stati capiti dato che il vero appartiene solo a loro- si "salvano le pezze" e esprimono dubbi sulla percorribilità immediata: anche se per tutti è già cosa fatta.

L'orto botanico si limiterebbe ad un paio di figure ortofrutticole (senza offesa s'intende) e volitate le spalle alle ideologie( e qui stramantano hanno quasi ragione) si mettono in campo squadre, persone-maschi e femmine ovviamente che si si usa la parola "uomini" per altri e sesso guerra (che altrimenti prevedi statti attenti delle dinamiche (bel sostantivo) sostenibili (bell'aggettivo) presentano un programma e chiedono di vederlo approvato perché è buono, giusto ed utile allo sviluppo del paese. Non una grinz.

Già che è poché il reattore è arrivata al punto di fusione(che altrimenti dopo tanto parlare cadono tante facce che non bastano gli attuali operatori ecologici) scoppia la crisi. Che da noi che apparteniamo più all'Africa del Nord che all'Europa del Sud ha caratteristiche tutte particolari con personaggi della vita politica, universitaria, professionale, sociale sindacale (elenco aperto a tutti ovvio) che sembrano punti d'una "fartatale ballarina" regno della famiglia dei liciosidi che nei tempi passati era accusata di determinare instabilità ed affievolimento tale che chi ne aveva avuto iniettato il veleno non riusciva a star fermo. Una giarandola di politici che non hanno manco il tempo di entrare in un partito che già ne sono usciti

ti non avendo trovato neanche un caffè per tirarsi su. Altri che seducano ed altri che espellono così come accadeva nelle case chiuse di un tempo ove la "sottopadrone" cioè la madame che regolava diciamo il traffico dei clienti poteva andare ad andare in camera( non no, era quella dei deputati) o buttar fuori il cliente che stava in sala solo per fare "flanella".

La partita che si gioca è complessa. E la posta alta. Bisognerà, a Dio piando (no, non è Ciampi) rinovando il parlamento nazionale, l'assemblea siciliana, qualche provincia ed alcuni comuni. Ciò da ora ad aprile( o maggio) può eruire (Enna, aversi) un terremoto tsunamico, decine di delitti dei politici ignoti, e nel mondo l'apocalisse, ma da noi si parlerà solo di primarie secondarie terziarie (ne ho aggiunto due per i rimandati) e di quanto ciascuno dei candidati sia il meglio per i cinquecenti e rotti di isolani, isolati che vivano sul 33° parallelo. Mi si dia una democrazia. Possibile. Il problema è relativo ai testi che si sono letti od alle esperienze che si hanno, ovviamente.

Onde è anche probabile che la democrazia non significhi "far casino" ma con discrezione, prudenza, perché no piacere, cercare di far funzionare la macchina pubblica politico amministrativa scegliendo le persone giuste per il posto giusto. Cosa che di norma- ma con le logiche debite eccezioni- avviene nei paesi liberi, a democrazia consolidata e che comunque vogliono che essa non sia odiata facendo desiderare forme di oligarchia o peggio.

"Proche istituti" come quelle del mai troppo lodato e stimato Luigi Einaudi secondo Presidente della Repubblica? Ho paura di sì. Da una parte vi è la gioia (interesse?) di avere un "proprio partito" con annessi e connessi( non ultimi i finanziamenti, sì, quelli che con referendum furono aboliti); dall'altra - ma solo in alcuni- vi è la paura giustificata di un gioco al massacro per cui si l'Unione (con il partito dei riformisti) che la Casa della(e) libertà con il partito dei moderati) cercano di ricompattare le varie schegge impazzite determinati dopo tangente-poli, ciascuno ben sapendo (fino a lì di arrivano) che chiunque vinca o può contare

su una maggioranza compatta(oggi si dice coesa, è di moda) non potrà governare determinando uno stallo che ha due possibilità: la grande coalizione alla tedesca (ma dove, quando, come, con chi??) o un ritorno immediato alle urne. Ma voluto da chi non si sa, perché appena uno è eletto anche senza averne diritto- vi è un caso pendente dinanzi alla Giunta per le elezioni alla Camera dall'indomani della ultima consultazione, ancora non deciso con un signore che non è stato eletto ma siede come deputato nel suo scanno- non rinuncia al posto al suo fianco se lo buttano fuori a furor di popolo- non augurabile.

Ed allora? Osservava qualcuno anni 90: ai tempi della Dc e Pci queste porcate non avvenivano! Mi duole - moltissimo - dover dire che è vero.

Gli unici spostamenti (di qualcuno) erano dai socialisti ai socialdemocratici. Gli altri rimanevano dove erano. Sarà che eravamo ancora troppo vicini al partito unico (fascista) cui tutti avevano appartenuto (tranne qualche capocchia che tuttavia sfruttava l'atmosfera). Sarà che avevano presente lo Art. 49 della Costituzione, unico articolo in cui sono citati i partiti come organizzazioni in cui tutti cittadini possono associarsi per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". Sarà perché usciti ingloriosamente dalla guerra avevamo altro e di più serio a cui pensare che darci al "partito da te". Ma ora, divenuti politicamente adulti, stiamo vivendo un tempo da senescenza mentale.

O si volta pagina lasciando ai quattro considerati di turno il gioco dei quattrocentoni riprendendo nelle nostre mani i sorti del Paese che non ha bisogno di affabulatori ma di persone serie e dignitose, o finiamo con impiegare il nostro tempo utile a scioperare financo per l'immondizia pagata a peso d'oro per essere ritirati.

Siamo gli ultimi? No, in Irak stanno politicamente un po' (non troppo) peggio. Chudiamo gli occhi e pensiamo al ponte (di natale s'intende).  
Pino Grimaldi

grimlondr@libero.it



A cura di Cristiano Pintus

## Parigi non è lontana

No, non è il '68 la rivolta dei giovani della banlieu parigina. Forse è la stessa rabbia, di certo non la stessa primavera. Una rivolta ricca di fiamme, priva di parole, nessuna "imagination au pouvoir", semmai la disperazione di generazioni senza futuro e senza progetto. Non rassicomiglia neanche all'insurrezione operaia di Lione del 1834, che con il nuovo ordine rivoluzionario, senza disordini e violenze terrorizzate ancor di più la ricca borghesia francese. Continuando a ritroso non è neppure da accostare alla rivoluzione urbana dei Ciampi, i lavoratori della lana di Firenze, del 1374 come suggerito dallo storico Le Goff, uno dei padri fondatori degli Annales. Lì una forza lavoro di operai sfruttati impose alle Armi Maggiori la partecipazione del popolo minuto al governo della città. I giovani maghrebini 'banlieusards' non sono sfruttati, sono solo e semplicemente dissipati, esistenze sprecate, segregate in una prigione di periferia, tagliate fuori da ogni idee di progresso e di sviluppo, condannati all'inedia del nulla, proprio in quella terra che per i loro padri e per le migliaia di dannati della terra che ancora oggi aspirano a raggiungere la rappresentata terra promessa - il miraggio del benessere - la chimera di un'esistenza libera e dignitosa. Cosa c'è resta se il Paradiso non esiste e c'è solo l'inferno? Che fare? Domande scomode per coscienze sazie di potere. Forse che Chirac, estensore della carta europea dei diritti dell'uomo, si sta lambiccando il cervello con simili domande esistenziali? "l'maitre a penser" hanno abbandonato

to la "douce France", i traditori della grandeur come Celine, Bataille, J.P. Sartre non abitano più lì.

Sono rimasti purtroppo i De Villepin, i Le Pen, i Sarkozy, replicanti transalpini degli Scialoja, dei Pelloux, dei Tambroni nostrani, gli specialisti degli stasi d'assedio, delle linee rosse, del niente di nuovo sul fronte occidentale. I roghi appiccicati dalle 'banlieus' richiamano irresistibilmente alla memoria gli incendi dei castelli, dei mulini, delle dimore signorili delle tante 'jaqueries', le rivote contadine, che endemicamente e a ondate successive, dal medioevo alla rivoluzione francese, hanno rischiariato di sinistri bagliori le notti e turbato il sonno degli oppressori.

Lì ritroviamo la stessa rabbia a lungo repressa, l'esplosione dell'odio accumulato, l'impossibilità del cambiamento, la furia devastatrice propria di una rivolta pre-moderna, pre-industriale, pre-democratica. Tutte le campagne si somigliano, come le periferie delle grandi città, scenari di un medioevo prossimo venturo che ha già materializzato il nuovo Saladino e il suo socio in affari travestito da crociato.

Renzo Pintus



**UNA SOLUZIONE UNICA**  
**ALLE VOSTRE ESIGENZE**

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A BASSA TEMPERATURA PER APPLICAZIONI DOMESTICHE**

**RCI system S.r.l.**

riscaldamento idronico climatizzazione idronica S.r.l.

**SISTEMA RADIANTE**

**A PARETE E PAVIMENTO**

Via Pergusa, 69 - Enna - tel. 0935.26141

**vulturo**

Via Donizetti, 20 94100 Enna  
tel-fax 0935-500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas numeri civici targhe per citofoni targhe commerciali segnaletica insegne di ogni genere

**NORMOGRAFI**





era impegnato alla contribuzione in una riunione prefettizia, tanto che dopo il mio insediamento il Prefetto ebbe a chiedermi conto di questo; anche il Commissario Bellomo dichiarò di volere contribuire, salvo poi prevedere in bilancio solo poche decine di migliaia di euro.

**Chiarito per inciso che la vicepresidenza dell'ATO appartiene ad un rappresentante dell'UDC, una domanda che tanti cittadini ci pongono è: ma queste bollette vanno pagate o no? Cammarata:** "Come amministratore delegato dovrei dire di pagare di corsa, ma debbo aggiungere che abbiamo alcune ipotesi al riguardo che è premiato anticipare, per cui passo la domanda al Presidente..."

**Cocuzza:** "Oltre al Comune di Enna, ci sono altri tre o quattro comuni in cui il saldo è al 42%, mentre in altri comuni il saldo è rimasto al 30% del totale, mentre in altri ancora addirittura inferiore se non addirittura. Nel Piano d'Ambito provinciale approvato, almeno per un periodo transitorio, ogni comune adottava una propria tariffa per non far gravare da subito l'intera innovazione normativa sui cittadini. Quindi i servizi saranno uniformati sull'intero territorio provinciale si procederà a fissare una tariffa unica. Il consiglio è quello di pagare almeno la prima rata di acconto, quella che scadeva il 31 ottobre ed è stata prorogata al 15 novembre. In questo momento stiamo valutando delle opzioni, assieme ai comuni; dobbiamo trovare delle soluzioni, come ad esempio spostare il saldo per il 2004 più avanti, o per il 2005 perché ricordo sempre che siamo una Società per azioni ed abbiamo l'obbligo della parità di bilancio."

**Agnello:** "Stiamo portando avanti, assieme all'ATO, la lotta all'evasione. Esistono ancora delle larghe fasce di evasione su cui incidere. Poco fa si accennava alla manifestazione di protesta: ho visto tanta gente che effettivamente ha dei problemi, pensionati, gente che ha tutto il diritto di protestare, visto che invece c'è chi non paga. Stiamo incrociando tanti dati, catasto idrico, catasto della TARSU e tanti altri dati per individuare gli evasori, che vengono stimati a una cifra del 25-30%."

**Ma scendiamo nel campo della politica e della polemica politica, dove si**

**annunziava poc'anni che si sarebbero evasivizzate le differenze di posizione. Massimo Greco è fra quelli che hanno chiesto in questi giorni le dimissioni del Presidente dell'ATO?**

**Greco:** "Partiamo da quest'ultimo aspetto che mi permette di immergermi nel problema politico vero e proprio. Non solo l'intero parecchio strutturale chiedere le dimissioni, ma anche il fatto che un autogol dei Sindaci e delle parti politiche che hanno strutturato la vicenda per nascondere le proprie responsabilità, lo, per forma mentis, sulle questioni di politiche pubbliche, di interesse delle parti politiche, e a gennaio gli strumenti di appalto politica. L'ATO anche se stabilito per legge è uno strumento per garantire unitariamente ed ottimizzare la gestione integrata della filiera dei rifiuti, è paradossale chiedere le dimissioni del Consigliere d'Amministrazione che oltretutto è frutto di scelte politiche precise, solo per nascondere le responsabilità della politica, di chi non ha avuto, a trecentosessantagiri, la capacità di governare questo delicato passaggio nella gestione dei rifiuti. Visto che i costi di gestione sono quasi raddoppiati, il Consigliere, oggi Sindaco ha la possibilità di farsi demeritare di coscienza in loco diversamente. In ogni caso, sul piano della responsabilità politica, prima che al C.d.A., rimandiamo la patata bollente a chi aveva la responsabilità precisa di questa gestione e non lo ha fatto, sia sul piano della sostanza sia della forma. E andiamo al problema della tariffa e della bollettazione. Io non ho pagato e non intendo pagare il saldo, anzi intendo ricorrere alla Commissione Tributaria provocatoriamente per un fatto formale, che mi permette di ribadire e concludere il mio ragionamento politico. La tariffa è stata stabilita da un organo incompetente, in quanto per legge la determinazione della tariffa spetta ai Consigli Comunali. L'ordinanza del Commissario straordinario per

l'emergenza rifiuti n.d.r.), trattandosi di fonte normativa secondaria, non poteva assolutamente derogare al principio previsto dalla Legge Ronchi. Da un punto di vista formale questo è un elemento fondamentale, ma per cui dovremmo essere proprio i sindaci a pretendere ed invece si sono accodati. Ma andiamo all'aspetto sostanziale che è quello dei costi. Proprio per questo è giusto che la responsabilità, almeno in questa fase di "stand up", rimanga ai Consigli Comunali, per garantire alla cittadinanza quel processo psicologico graduale di passaggio dalla TARSU alla tariffa (copertura totale dei costi da parte dell'utente), calmierato dalla politica, anche attraverso momenti di incantazione che l'ATO non si è dato. Prevalevano essere previsti per le fasce deboli dei correttivi (esoneri, incentivi, etc.) che solo nei luoghi deputati alla politica potevano essere decisi."

**I COSTI**  
**A proposito di costi viene spontaneo riprendere un argomento che ha appassionato tanto la polemica di questi mesi. Il Comune di Enna ha stipulato un contratto con la società Alteccon, oggi Sicilia Ambiente, che risulta molto costoso rispetto ad altri. Questo contratto è stato trasferito all'ATO...**

**Cammarata:** "Il contratto stipulato è quinquennale, quindi scadrà nel 2007. Ben sono i presupposti per un suo annullamento. C'è un conflitto di comunicazione quando si parla di costi raddoppiati, triplicati, da parte dell'Amministrazione e dall'altro l'opinione pubblica che dice che è l'ATO che trucca i conti, quando questo non è assolutamente vero. L'ATO ha ereditato questi costi per il ruolo che è stato esclusivamente rappresentativo. Si può disquisire sulla competenza alla tariffazione, ma è certo che lo schema delle tariffe è stato regolarmente assmesso ai Comuni. Non c'è mai della confusione. Se ci sono meno trasferimenti ai Comuni, se i Comuni vivono dei momenti di difficoltà questo non può essere fatto ricadere sull'ATO."

**Se ci sono meno trasferimenti, meno risorse, non si può rivedere il contratto visto che la società appaltatrice**



**doveva caricarsi l'onere di circa 40 dipendenti comunali, già addebiati al servizio, che invece non sono stati mai trasferiti, perché dichiarati inidonei ovvero promossi, ovvero trasferiti ad altra mansione?**

**Agnello:** "Bisogna vedere che disponibilità da parte di entrambe le parti a rivedere il contratto. È evidente che l'Amministrazione, davanti al malessere che vivono i cittadini ha tutto l'interesse in questo senso, ma bisogna vedere se ci sono i margini e soprattutto la volontà da parte del consiglio privato. Anche l'ATO deve essere disponibile, l'ATO che ha ereditato un contratto che nessuno poi conosce veramente. Io l'ho visto. Per non parlare di fantasi, devo dire che oggi non staremo a discutere del problema in questi termini se quanto previsto in quel contratto fosse andato in porto così come era stato stipulato da parti. Cosa voglio dire: anche se non sono un tecnico mi pare che la qualità del servizio pattuito era adeguata anche solo per la quantità e qualità dei mezzi da utilizzare, che superavano di gran lunga la precedente disponibilità del Comune. Ma quel contratto, lo stesso prevedeva l'ulteriore azione da parte dell'Altecon di tutto il personale allora in servizio per la Nettezza Urbana, allora stimato in circa 36-40 unità, le cui contribuzioni erano quantificate in un milione e mezzo di euro l'anno, per un onere complessivo superiore ad un milione di euro l'anno, di cui il Comune si sarebbe sgravato, secondo una esplicita clausola del contratto, con quel personale nemmeno un'unità è transita alla società, perché molti di questi sono stati restituiti dopo qualche giorno perché momentaneamente inidonei al servizio (che avevano espletato fino a pochi giorni prima per conto del Comune) e quindi oggetto di un processo di progressiva verticizzazione, sono passati ad occupare nei ruoli dei comuni mansioni diverse, e dunque non più trasferibili all'Alteccon. Appare chiaro a tutti, se fosse andata in porto questa operazione, con un sgravio di oltre un milione di euro e fosse andata in porto la contribuzione promessa, oggi avremmo un servizio di qualità eccellente, un costo sui cittadini ridotto ed il Comune avrebbe un onere per il personale inferiore."

**LA POLEMICA POLITICA**  
**In questi giorni il segretario provinciale dei DS, Salvatore Termine ed il**

**Presidente della Provincia Cataldo Salerno hanno chiesto le dimissioni del Presidente dell'ATO e del C.d.A.**

**Perché? Inoltre il consigliere provinciale Agnello sostiene invece che il dott. Cocuzza sia destinato ad essere il Direttore dell'ATO Idrico. Se fosse così come mai da una parte il presidente della Provincia Cataldo Salerno è l'altro presidente dell'ATO Idrico, chiede le sue dimissioni, mentre dall'altra vorrebbe come direttore dello stesso ATO Idrico?**

**Cocuzza:** "Secondo me mi voglio bene. Il Segretario del mio partito, essendosi reso conto che non il soggetto maggiormente esposto in questa vicenda, considerato che le responsabilità riguardano l'intero arco costituzionale, ha pensato di sottrarre un suo esponente politico a questa eccessiva esposizione, perché siano altri a farlo al suo posto."

**L'opposizione che ne ha chiesto le dimissioni, integrata della filiera dei rifiuti, è paradossale chiedere le dimissioni del Consigliere d'Amministrazione che è frutto di scelte politiche precise, solo per nascondere le responsabilità della politica, di chi non ha avuto, a trecentosessantagiri, la capacità di governare questo delicato passaggio nella gestione dei rifiuti."**

elezioni sono vicine valcarla la protesta è stato molto scorretto da parte loro, lo non l'avrei fatto. Se si tratta di lotte intestine? Io non credo; credo di più alla volontà di non perdere questo caso sensato. Le lotte intestine non vanno sui giornali come in questo caso. Si è trattato di una caduta di stile ma ogni partito risponde di quello che fa.

**Cocuzza:** "Una precisazione: tenuto conto che io non sono candidato ne candidato, non intendo fare carriera politica, lo sanno anche le pietre in provincia di Enna, non sono assolutamente in competizione con chicchessia. Ognuno fa quello che sa fare meglio, c'è chi sa fare

la politica, chi la professione. Io ho scelto la seconda."

**LA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

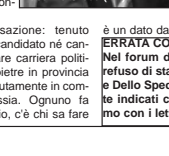
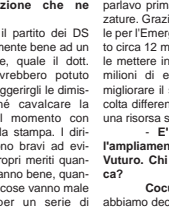
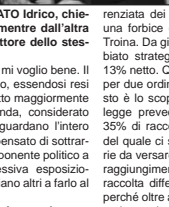
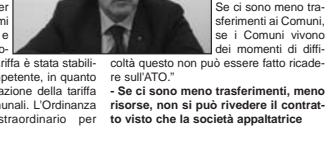
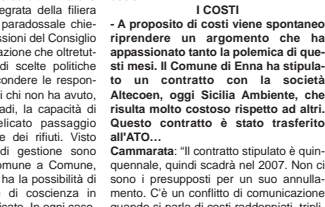
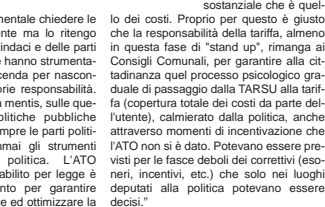
**RENZIATA**  
**- Un pagamento così elevato trova un'equivalenza nell'erogazione dei servizi di raccolta differenziata?**

**Cammarata:** "ATO è nato anche per questo, per ottimizzare i servizi di raccolta differenziata. In provincia abbiamo una forbice che dal 7-8% va al 22% di Troina. Da giugno, quando abbiamo cambiato strategia, si è passato dal 3,8 al 13% netto. Questo è un obiettivo primario per due ordini di motivi. Uno perché questo è lo scopo societario. Due perché la legge prevede un obiettivo minimo del 35% di raccolta differenziata, al di sotto del quale ci sono delle sanzioni pecunarie da versare alla Regione per il mancato raggiungimento di questo standard. La raccolta differenziata è un investimento, perché oltre alla possibile economia di cui parlo prima, c'è la necessità di attrezzare le strutture. La nostra commissariale per l'Emergenza Rifiuti che ha finanziato circa 12 milioni di euro, è stato possibile mettere in gara forniture per circa 3,4 milioni di euro, che consentiranno di migliorare il servizio e aumentare la raccolta differenziata così da farla diventare una risorsa superando la soglia del 35%."

**Il ampliamento della discarica di Cozzo Vulture. Chi gestirà la nuova discarica?**

**Cocuzza:** "Già da qualche mese abbiamo deciso di gestire direttamente le discariche di Enna, Agrigò e fra breve quella di Caprioglio. Così avremo pienamente di avere raggiunto diversi scopi: economia, miglior controllo, il venir meno di una sorta di conflitto di interessi tra gestione della raccolta e gestione della discarica, in mano alla stessa società. Era strano come mai eravamo sempre fermi nella percentuale di raccolta differenziata oggi riusciamo a fare percentuali molto più alte. Non lo so se il motivo è questo ma è un dato da registrare."

**ERRATA CORRIGE**  
**Non farò del numero scorso un refuso di stampa i Consiglieri Colianni e Dello Spedale sono stati erroneamente indicati come assessori. Ci scusiamo con i lettori e gli interessati.**





**POCO PRIMA DI ANDARE IN STAMPA**

Conferenza stampa venerdì scorso presso la Provincia Regionale di Enna del Presidente della Società Enna Euno, Serafino Cocuzza, del Sindaco della Provincia di Enna, Rino Agnello e del Presidente della Provincia Regionale di Enna Cataldo Salemo. Dopo le voci e, soprattutto, le proteste scatenatesi a seguito del mancato allertamento ennese delle bollette relative al saldo per il pagamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, i vertici amministrativi di città e provincia e il massimo esponente dell'ATO Rifiuti furono a fare ancora una volta chiarezza su tutta la vicenda. "Innanzitutto tutto vogliamo dire a buona notizia ai cittadini ennesi - esordisce il Presidente della Provincia di Enna - che dovranno pagare solo una parte del saldo notificato in questi giorni".

La notizia è poi confermata dal Sindaco Agnello e dal Presidente Cocuzza che spiegano come "grazie alla sinergia tra Società Enna Euno e Ufficio Tributi del Comune è stato possibile recuperare una grossa fascia di evasione per un importo pari a circa 750.000,00 Euro. Questa somma fa ovviamente abbassare il costo procapite per ogni utente, che potrà quindi pagare solo la prima rata del saldo notificato". Ma il presidente Cocuzza vuole sottolineare anche altri aspetti che sono recentemente stati evidenziati di polemica "abbiamo ottenuto il riconoscimento per la città di Enna del cosiddetto disagio ambientale, cioè una quota pari a cinque euro per ogni tonnellata di rifiuto smaltito. Chiederemo al Comune di Enna che questo importo sia utilizzato per concorre a sostenere il costo complessivo del servizio".

"Chiederemo inoltre ai Consigli Comunali - aggiunge il Presidente di Enna Euno - di pronunciarsi sulle tariffe sia per il 2005 che per il 2006, considerato che la Società d'Ambito ha già

deciso che il costo del servizio resterà invariato per i prossimi due anni. Tutto ciò darà al cittadino - utente molta più certezza sul sistema della tariffa".

E proprio sulla prospettiva di coinvolgere i consessi civici per la determinazione delle tariffe interviene il Presidente Salermo che sottolinea l'opportunità dell'introduzione delle fasce sociali a garanzia dei ceti economicamente più deboli della popolazione". Non pare sia il primo cittadino ennese ha ribadito la "volontà di non arrendersi di fronte alle difficoltà economiche impegnandosi a mettere in campo tutte quelle iniziative che vadano concretamente in direzione di una diminuzione dei costi. In tal senso particolare attenzione sarà rivolta all'incostituzionalità della raccolta differenziata, tant'è che l'amministrazione ha già fatto partire la gara per la fornitura delle carte magnetiche che saranno poi utilizzati dai cittadini per usufruire delle isole ecologiche". Non c'è dubbio che tutti i Comuni vivano una situazione di estrema difficoltà economica - spiega in conclusione Cocuzza - ma bisogna tenere conto che noi siamo un ente strumentale del Comune stessi e che solo aumentando la base contributiva e l'incidenza della raccolta differenziata potremo abbattere, in questa prima fase i costi". In buona sostanza i cittadini devono purtroppo fare i conti con un costo del servizio che rimane invariato nel tempo mentre quello che molte volte viene meno è il contributo da parte dei Comuni. Il caso più eclatante è quello del Comune di Enna dove nel 2003 l'amministrazione comunale contribuiva per una quota pari al 56% e nel 2004 quella stessa amministrazione non contribuisce per nulla. Su questo cittadini, opinioni e comitati più o meno spontanei dovrebbero riflettere.

R. D.



**Presidio Ospedaliero di Leonforte: U.O. di Ginecologia e Ostetricia collaborazione con la banca del Cordone Ombelicale di Sciacca**

Interventi di laparoscopia, e non più di chirurgia a cielo aperto, per numerose patologie ginecologiche come i fibromi e le cisti ovariche, chirurgia oncologica per l'esecuzione di interventi radicali su patologie neoplastiche, urologologia per l'incontinenza urinaria: sono solo alcuni dei motivi che inducono numerose donne di altre province e di altri distretti sanitari a scegliere l'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia del Presidio Ospedaliero Branciforte Capra di Leonforte.

Il Servizio, diretto dal dott. La Ferrera, eroga tante altre prestazioni, molte delle quali ambulatorialmente, evitando il ricorso al ricovero improprio. "Presso l'ambulatorio di Diagnosi Prenatale, attivo già da quattro anni, - sottolinea il dott. La Ferrera- vengono eseguite indagini per la diagnosi di anomalie cromosomiche (come la Sindrome di Down) mediante la valutazione ecografica della Trasparenza Nucleare (NT) e, se necessario, indagini invasive come l'Amniocentesi, che consiste in un prelievo di liquido amniotico nel quale sono contenute le cellule fetali che vengono studiate direttamente per stabilire determinate condizioni di salute del feto. E' possibile effettuare ambulatorialmente anche l'esame morfologico sul feto, oltre che le ecografie di routine nella gravidanza".

E la dotressa Valeria Mazzola, ginecologo del reparto aggiunge: "Attraverso i corsi di preparazione al parto, aiutiamo le donne in attesa ad affrontare la gravidanza e il parto all'interno di un percorso di nuova concezione (Percorso Nascita) che valorizza il parto come evento naturale limitandone la medicalizzazione e favorendo gli aspetti affettivo-relazionali (presenza di un familiare nella Sala Parto) nel rispetto della sicurezza del gesto assistenziale".

Nel corso degli ultimi anni si è rafforzata

la collaborazione con la Banca del Cordone Ombelicale di Sciacca: quotidianamente vengono effettuati prelievi di sangue del funicolo per l'utilizzo delle cellule staminali. Sono inoltre attivi l'ambulatorio di Ecografia Ginecologica, di Diagnosi e cura, di Senologia e quello per la sterilità, nell'ambito del quale vengono effettuate le indagini volte a stabilirne le cause e a individuarne le soluzioni. Anche presso il reparto di ginecologia del Presidio Ospedaliero di Leonforte, opera il Centro per la Menopausa, attivo dal 1997, il primo ad essere istituito nella provincia di Enna. Presso il centro è possibile effettuare la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile (mammella, utero, ovaie), e quindi intervenire tempestivamente in maniera risolutiva. Viene effettuata anche l'indagine ad ultrasuoni per la diagnosi dell'Osteoporosi, malattia di grande rilevanza sociale che affligge molte donne dopo l'entrata in menopausa. Ma l'attività ambulatoriale costituisce solo una parte dell'attività del Reparto che assicura anche circa 300 parti l'anno e 600 interventi ginecologici.

Afferma con una nota di orgoglio il dott. La Ferrera: "La nostra U.O. effettua tutte le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche inerenti la specialità medica grazie ad una équipe professionale e dinamica, costituita dal primario e da cinque specialisti, dal personale ostetrico ed infermieristico motivato e dotato di elevata professionalità, e dal personale ausiliario collaborativo e tecnico".

Caratteristiche che hanno permesso a questa Unità Operativa di raggiungere ottimi standard qualitativi e di potenzialmente sempre più nel tempo".



Nella foto l'equipe medica: dott. Giuseppe La Ferrera, dotressa Valeria Mazzola, dott. Salvatore Cosentino, dott. Vito Emanuele, dott. Antonio Privitera, dott. Paolo Gavazza, l'infermiere prof. Aldo Pecora

**TARIFFA 2004 DEFINITIVA SALDO 2004**

**CONFERIMENTI DEL COMUNE**

COMUNE	TOTALE	totale costo al netto della somma da recuperare come evasione	QUOTA ENTI	TOTALE DA FATTURARE	ACCONTO 2004	SALDO 2004	PERCENT.	conferimento del Comune nel 2003	conferimento previsto nell'account 2004	conferimento del comune confermato nel saldo 2004
AGIRA	€ 600.488,39	€ 603.488,39	€ 140.000,00	€ 523.488,39	€ 330.453,98	€ 193.044,41	36,57%	€ 323.187,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
ADONE	€ 590.969,87	€ 590.969,87	€ 145.198,55	€ 357.771,32	€ 249.725,83	€ 106.649,49	30,20%	€ 401.327,00	€ 145.198,55	€ 145.198,55
ASSORO	€ 279.355,60	€ 265.355,60	€ 46.790,54	€ 218.565,06	€ 129.096,75	€ 89.492,31	40,95%	€ 85.364,00	€ 85.364,41	€ 46.790,54
BRANFRANCIA	€ 1.250.014,71	€ 1.250.014,71	€ 308.093,66	€ 941.921,05	€ 649.576,53	€ 292.344,52	31,64%	€ 924.253,00	€ 400.000,00	€ 308.093,66
CALASCIOPETTA	€ 279.260,17	€ 279.260,17	€ 30.621,00	€ 248.639,17	€ 190.509,74	€ 58.129,43	23,38%	€ 106.523,00	€ 30.621,39	€ 30.621,00
CATENANUOVA	€ 620.529,81	€ 606.529,81	€ 206.684,82	€ 399.844,99	€ 263.183,10	€ 136.659,89	34,18%	€ 337.180,00	€ 206.684,82	€ 206.684,82
CENTURIPPE	€ 547.470,48	€ 547.470,48	€ 134.534,00	€ 412.936,48	€ 274.335,86	€ 138.600,62	33,59%	€ 149.307,00	€ 134.534,00	€ 134.534,00
CERAMI	€ 229.719,72	€ 229.719,72	€ 40.000,00	€ 189.719,72	€ 114.242,63	€ 75.477,09	39,78%	€ 135.728,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
ENNA	€ 4.437.299,02	€ 3.687.299,02	€ -	€ 2.056.674,57	€ 1.610.624,45	€ 44.22%	€ 2.597.355,00	€ 1.610.624,45	€ -	€ -
GAGLIANO C.TO	€ 272.260,87	€ 272.260,87	€ 131.406,62	€ 140.854,25	€ 130.483,74	€ 10.370,51	7,36%	€ 190.832,00	€ 131.406,62	€ 131.406,62
LEONFORTE	€ 1.281.447,45	€ 1.281.447,45	€ 271.313,00	€ 1.010.134,45	€ 707.209,72	€ 302.634,73	29,98%	€ 374.015,00	€ 271.313,00	€ 271.313,00
NICOSIA	€ 1.170.625,56	€ 1.170.625,56	€ -	€ 1.170.625,56	€ 760.319,39	€ 407.610,17	34,82%	€ 26.895,00	€ -	€ -
NISSORRA	€ 277.636,56	€ 277.636,56	€ 76.208,45	€ 201.428,11	€ 117.103,30	€ 84.324,41	41,86%	€ 197.616,00	€ 110.000,00	€ 76.208,45
PIAZZA ARMERINA	€ 3.183.994,82	€ 3.183.994,82	€ 861.814,76	€ 2.322.180,06	€ 1.604.002,72	€ 718.087,24	30,92%	€ 1.988.766,00	€ 954.706,58	€ 861.814,76
PIETRAGUZZO	€ 815.416,78	€ 755.416,78	€ 203.854,19	€ 551.562,59	€ 303.780,51	€ 247.832,08	44,95%	€ 422.918,00	€ 150.000,00	€ 203.854,19
REGALBUTO	€ 804.974,19	€ 804.974,19	€ 150.000,00	€ 654.974,19	€ 417.307,41	€ 237.666,78	36,29%	€ 298.682,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
SPELBERGA	€ 81.525,07	€ 81.525,07	€ 30.695,00	€ 50.830,07	€ 62.151,94	€ 11.221,87	22,27%	€ 98.035,00	€ 30.694,81	€ 30.695,00
TRONIA	€ 979.172,47	€ 979.172,47	€ -	€ 979.172,47	€ 634.412,77	€ 344.759,70	35,21%	€ 186.691,00	€ 250.000,00	€ -
VILLAGORERA	€ 685.146,21	€ 650.146,21	€ 154.851,00	€ 495.295,21	€ 307.016,63	€ 188.278,58	38,01%	€ -	€ 154.851,00	€ 154.851,00
VALERUSA	€ 495.629,18	€ 495.629,18	€ 169.142,00	€ 326.487,18	€ 302.457,31	€ 245.629,87	7,36%	€ 220.064,00	€ 169.141,96	€ 169.142,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 18.882.945</b>	<b>€ 18.882.945</b>	<b>€ 3.099.217</b>	<b>€ 14.883.628</b>	<b>€ 9.606.780</b>	<b>€ 5.276.848</b>	<b>35,46%</b>	<b>€ 8.045.712,00</b>	<b>€ 5.162.178,39</b>	<b>€ 3.099.216,59</b>



# A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

## Utilizzo della tecnologia in Chirurgia Ginecologica

E' l'argomento del corso di formazione che si è tenuto sabato cinque novembre '05 presso la Sala Convegni dell'Ospedale Ferro Franciforte Capra di Leonforte. Il corso era indirizzato agli infermieri e alle ostetriche di sala operatoria provenienti dai presidi ospedalieri dell'intera Azienda Usi n. 4 di Enna.

Hanno partecipato all'evento sessanta corsisti. Organizzato dalla segreteria regionale dell'Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), costituisce l'inizio di un progetto formativo rivolto al personale sanitario ospedaliero sulle tecniche chirurgiche rivolte al percorso nascita, ambito di grande

rilevanza sociosanitaria. Sottolinea il dott. Giuseppe La Ferrera, Responsabile dell'Unità Operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale di Leonforte:

"La grande partecipazione registrata al corso di chirurgia ginecologica spinge tutti ad ampliare l'interesse verso la crescita delle professionalità presenti nelle nostre strutture sanitarie perché possano costituire sempre più punto di riferimento per l'utenza della nostra provincia e oltre."

I lavori sono stati aperti da Francesco Iudica, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n°4.

## Campagna vaccinale anti influenzale 2005/2006

Come per gli anni passati, la Regione anche quest'anno ha invitato i Direttori Generali delle A.S.L., per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione, a dare puntuale attuazione a quanto contenuto nel Decreto Assessoriale n. 6449 del 20/10/2005.

La suddetta normativa prevede l'offerta gratuita della vaccinazione antinfluenzale ed antipneumococcica alle sottoelencate categorie: tutti i soggetti over 64 anni; soggetti a rischio di età inferiore ai 64 anni; vaccinazione antipneumococcica over 64 anni e dei soggetti a rischio di qualsiasi età o rivaccinazione per i soggetti già vaccinati da più di 5 anni; vaccinazione per il personale sanitario di assistenza e per gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (forze dell'ordine, insegnanti, etc.).

L'Azienda Sanitaria Locale n°4 aderisce

alla campagna vaccinale che inizierà il 07/11/05 e si concluderà il 20/12/2005.

Evidenzia il dott. Giuseppe Stella, Responsabile area dipartimentale Igiene e Sanità pubblica: "I Medici di famiglia (Medici di Medicina Generale) cureranno la vaccinazione dei propri assistiti over 64 anni e dei soggetti a rischio; presso i centri di vaccinazione di ciascun presidio della AUSL saranno vaccinati il personale sanitario di assistenza e gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (forze dell'ordine, insegnanti, etc.) e tutti i soggetti, aventi diritto, i cui MEDICI DI FAMIGLIA non aderiranno al progetto;

Infine, presso i centri di vaccinazione, saranno esposti gli elenchi dei medici di Medicina Generale partecipanti al progetto, ai quali dovranno essere avviati i relativi pazienti".



a cura di **Ilaria Spampinato**

### NOI GIOVANI PER I GIOVANI: ARRIVA AD ENNA MONDO GIOVANI

L'associazione "Mondo Giovani", profondamente ispirata dalla vita di S. Giovanni Bosco, è arrivata ad Enna grazie alla collaborazione di stima amicizia tra il suo fondatore, Don Michele Emma ed il parroco della chiesa S. Cataldo, padre Vincenzo Di Simone. "Mondo Giovani" è un movimento giovanile istituito nel 1974 e presente già in moltissime zone della Sicilia e nel resto d'Italia e nasce dal desiderio di aiutare a costruire la loro vita attorno a valori importanti come l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la spiritualità e la pace, oggi messi a repentaglio dalla banalità e dalla commercializzazione dei sentimenti.

L'impegno di questo movimento giovanile è fortemente rivolto ai ragazzi di tutte le età e alle loro famiglie per dare ad essi l'occasione di confronti costruttivi su diverse tematiche spirituali e sociali, grazie anche all'esperienza di nuove attività: campi estivi, feste, convegni, serate di animazione, gite e campionati sportivi,

#### I KGRE VOLANO NEGLI USA

Un biglietto, una valigia di cartone e un sogno: l'America. Emigrare ed avere nel cuore il dolore di chi abbandona la propria terra, ma non la sua identità, profondamente indelebile, il malinconico ricordo dei colori, dei profumi, degli usi, delle danze e dei canti della tradizione siciliana. Evocare gli antiche emozioni è uno degli obiettivi del gruppo folklorico Kgre di Enna, invitato a partecipare al "Columbus Day", tenutosi a Seaside Heights, nel New Jersey, Stato nel quale il gruppo etnico di origine italiana si concentrò particolarmente già da primi decenni del novecento. Chitarre, fisarmoniche, tamburi, bummuli e maranzanni hanno sfilato in parata nel giorno di domenica lungo una strada che percorre quasi per intero l'isola assieme ad altri 60 gruppi di diversa formazione, come quelli accademici - militari o quelli di immigrati portoricani in contatto con l'organizzazione "The Ocean County Columbus Day Parade Committee" è stato curato dal sindaco di Valguarnera, Piero Nocella, dall'Assessore per i Valguarneresi nel Mondo", Letterio Sorrento, dal dott. Mario Marano, organizzatore della manifestazione nonché dall'on. Vicari, presidente dell'Ocean County, di origine valguarnerese.

L'evento, che ha avuto lo scopo di richiamare alla memoria la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, è stato inserito nella celebrazione a Istituzione agli Italiani in America. Moltissimi sono stati gli originari della provincia ennese che hanno riconosciuto ed accolto con conviviali e festose serate "i paesani" ai quali, non senza qualche lacrima di spontanea commozione, hanno raccontato le loro personali storie, cominciando da quando arrivarono, proprio come scrive un cronista del 1920, si ritrovavano

#### TREKKING NATURALE IN CANOA AL LAGO DI PERGUSA

Il lago Pergusa è stato l'insolito scenario per un trekking naturale a bordo delle canoe. Sono trascorsi ben 22 anni dall'ultima manifestazione agonistica disputatasi sulle acque del lago. Chunque abbia preso parte alla passeggiata a bordo di queste caratteristiche imbarcazioni a testimonianza di un avvenimento emozionante: attraversare le acque del lago che i tempi moderni avevano ammorbidito "acquitrino" ma che la mitologia collega al "ratto di Proserpina", metafora del risveglio della natura. E di risveglio si è trattato, non di una gara ma di una passeggiata naturalistica con finalità ricreativa, sportiva e scientifica. L'iniziativa, organizzata dal Circolo Nautico Tre Laghi di Enna, è stata concepita con lo scopo di favorire la conoscenza degli aspetti naturalistici, zoologici e botanici di questo particolare habitat. Tutto ciò è stato possibile grazie all'intervento di riqualificazione della Riserva attuato in questi ultimi anni dall'assessorato provinciale al Territorio e

occasioni che permettono di uscire dall'ordinario per aprirsi a realtà differenti e a conoscenze di arricchimento.

Appena arrivata ad Enna, l'associazione conta un considerevole numero di giovani interessati a correre alla creazione e all'organizzazione di incontri e forum che verranno proposti anche nelle istituzioni scolastiche e culturali per l'acquisizione di crediti formativi ed attestati riconosciuti e che riguarderanno delicati temi come quello relativo all'abuso giovanile, il problema della droga, l'importanza del servizio sociale ed altri ancora, tutti approfonditi grazie all'ausilio di professionisti: avvocati, psicologi, antropologi e sociologi. L'Associazione "Mondo Giovani" ha sede ad Enna presso la chiesa S. Cataldo e la si può contattare alle 17.00 ogni sabato.

Don Michele Emma



Tra il 1820 e il 1969, il numero degli immigrati italiani ammessi negli U.S.A. ammontava a 5.149.000, nazionalità seconda solo a quella tedesca. "Al di là della manifestazione - ha detto Antonella Castagna, presidente del gruppo - questa bellissima esperienza ci ha consentito di vedere rivivere il senso di appartenenza alla nazione italiana anche nelle generazioni che sono nate lontane dalla terra dei nonni ma che tuttavia, mantengono e dimostrano apertamente." Un'occasione per parlare la propria lingua, quella siciliana, per sentirsi un po' a casa, per dichiarare liberamente oltreoceano una lampante matrice culturale mai dimenticata. Questo è quello per il quale calorosamente la gente li ha ringraziati. Inoltre, durante una cerimonia ufficiale con l'atzebandiera italo-americana, sono arrivati numerosi riconoscimenti ed onorificenze come quello del C.O.E.S. (Centro Orientamento Emigrati Siciliani) che ha conferito all'Associazione la medaglia di "Ambasciatori di Cultura".

Laura Bonasera

#### Ambiente.

"E' una grande emozione poter percorrere a bordo di una imbarcazione il lago - commenta l'assessore Territorio - E' per l'Ente il coronamento di un progetto scientifico avviato in questi anni con l'università e che ha incassato l'unico risultato atteso: Ridare vita al mitico lago, alla sua fauna e alla flora... Ben vengano questo tipo di iniziative che consentono ai cittadini di poter esplorare la riserva e le bellezze naturali in essa presenti che, in questo posto, vale la pena scoprire."



Cristiano Pintus

## IL SBIRNO DELLA CITTÀ

A cura di Mario Cascio



Via Candrilli



Piazza Mazzini



Via Vulture



Questo appezzamento di terra sito in via Fontana Grande, ma il suo belvedere si può apprezzare anche dalla via Paolo Lo Manto non ha perso le proprie origini una discarica era e per inciviltà odieme lo è ancora, infatti, la zona piena di rifiuti,erbacce e topi non riesce a mantenere una pulizia decente. Allora cerchiamo di valorizzare anche le zone più dimenticate facendole rifiorire.



## RISPOSTA DO E PREVENZIONE

Sulla vicenda dei rifiuti ovviamente si registrano numerose prese di posizione. Ne abbiamo selezionato qualcuna che per motivi di spazio siamo costretti a sintetizzare

## "IL BLUFF DEGLI ATO IN SICILIA"

Non c'è che dire. L'istituzione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) in Sicilia si sta rivelando un vero e proprio "bluff". Ne sanno qualcosa gli inermi cittadini della nostra comunità che hanno visto triplicare gli oneri a loro carico con l'emanazione delle ultime bollette a saldo. E' utile, primo elemento del nostro sondaggio, richiamare per comodità di ragionamento l'origine degli ATO in Sicilia.

Essi nascono a seguito dell'applicazione nella nostra regione del cosiddetto decreto Ronchi che si pone come obiettivo quello di mettere ordine nella delicata materia del ciclo integrato dei rifiuti. La Regione, decide di stravolgere a colpi di ordinanze adottate dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, che risponde al nome dell'ineffabile "Cuffaro", quanto di buono contenuto nella legge. Sfidiamo chiunque a dimostrare, con l'esclusione di un articolo contenuto nella legge finanziaria dello scorso anno, il cui primo comma è stato impugnato, giustamente, dal Commissario dello Stato che la Regione abbia mai legiferato su questa importante problematica. A colpi di decreti, di ordinanze, di commissariamenti ad acta sono stati costituiti 27 ATO. 27 complessivi, di cui 10 sono gli di amministrazione (tutti di sette componenti), con 27 presidenti e 27 amministratori delegati. Il tutto per un costo pre-

## CHE FINE HANNO FATTO I SOLDI CHE MOLTI COMUNI DOVEVANO AD ENNA?

Il Coordinamento prende atto del continuo cannibalismo politico della sinistra, che ha in pratica buttato a mare il Presidente e il CdA dell'ATO Enna Euno. Si chiede come mai la sinistra scarta sul solo Presidente la colpa di tutta la problematica ATO, mentre nessuna responsabilità politica intendono assumersi i dirigenti della sinistra su cui ricade per intero la problematica, ad iniziare dalla nomina della strapuntata maggioranza del comitato di CdA dell'ATO Rifici. Ricorda che per anni la sinistra ha sbandierato come un gran successo la nascita del primo (ed unico) ATO Rifici in Sicilia, e con altrettanta enfasi annunciava la creazione di un altro grande carrozzone quale è l'ATO Idrico. Visto il fallimento a cui stiamo assistendo in questi mesi, abbiamo il fondato timore che anche l'ATO Idrico potrà subire la stessa sorte dell'ATO Rifici e che ancora una volta saranno i cittadini a pagare il conto. Siamo i promotori d'iniziativa i confronti del governo Regionale, affinché riveda la normativa che istituisce gli ATO Rifici e fin quando non c'è chiarezza bloccare l'ATO Idrico in provincia di Enna. Eravamo convinti che la gestione del servizio N.U. di tutta la provincia con un unico gestore doveva abbassare i costi e quindi con risparmi per la collettività, ora senza buttare la croce addosso a nessuno, non comprendiamo però come mai la qualità del servizio non è per nulla migliorata, mentre i costi sono saliti vertiginosamente. Vorremo capire quale ruolo sta svolgendo l'amministrazione Comunale, oltre a trincerarsi sul solito ritornello, la responsabilità è degli altri, noi non abbiamo colpa.... le casse sono vuote... ci dicano intanto cosa stanno facendo per affrontare i problemi che

servono a carico della collettività di 12 milioni di Euro. Ha destato perplessità, tra le tante opzioni possibili previste dalla normativa, la decisione di costituire delle vere e proprie società per azioni a totale capitale pubblico. Ha destato ulteriore perplessità il fatto che per rispondere alle esigenze della politica siano state creati i più sprovveduti posti di lavoro di sottogoverno. Ci chiediamo infatti perché in altre regioni dove la produzione di rifiuti risulta superiore a quella della Sicilia (es. Emilia-Romagna) sono stati previsti solo 9 ATO?

Oggi ci troviamo in presenza di casi in cui, per l'implesione dello stesso servizio, alcuni cittadini sono tassati con bollette esorbitanti, soprattutto dove è avvenuto il passaggio da tassa a tariffa, altri in cui si continua a pagare la vecchia TARSU perché le amministrazioni locali non hanno ancora trasferito le competenze. E pertanto a Enna per un alloggio di 120 mq, con quattro componenti si pagano i più 400 Euro all'anno, e a Palermo per un alloggio con le stesse caratteristiche se ne pagano meno della metà.

Si, perché, ai cittadini e soprattutto a quelli residenti nella provincia di Enna si sta chiedendo di sostenere il costo complessivo del servizio di igiene ambientale, in assenza di un sistema di smaltimento più complesso che dovrebbe avere le caratteristiche del ciclo integrato

attagiano la città? Intendiamo ricordare che si sono succedute dal 1990, hanno trovato situazioni pesanti dal punto di vista economico al Comune di Enna, ad esempio chi si ricorda del buco di quasi 10 miliardi ereditati per sanare i debiti dell'AMAL nei confronti dell'E.A.S. e gli altri 15 miliardi di debiti fuori bilancio dei famosi anni 80! Noi non abbiamo aumentato le tasse, ad esempio l'ICI era fra le più basse d'Italia oggi non è così, ci siamo rimpioccati le maniche e senza piagnistei abbiamo lavorato e cercato soluzioni nell'interesse della comunità. Ricordiamo che da sempre il consiglio Comunale è stato a maggioranza di centro sinistra, e che dettato le linee del bilancio e degli atti più importanti. Il Sindaco e l'amministrazione che per anni sono stati maggioranza in consiglio Comunale, conoscevano benissimo, forse meglio di taluno, quali erano i problemi di cui ci facevano carico, ricordiamo perfettamente gli slogan "Enna cambia", ecc. ecc. ora sono al governo hanno la maggioranza consigliano non hanno altri se sono capaci lavorino o trovino soluzioni, in caso contrario traggano le conclusioni! Infine ci permettiamo chiedere al Sindaco se sa, come dovrebbe sapere, che alcuni comuni che facevano parte dello sciolto consorzio che utilizzava la discarica di Cozzo Vulture devono parecchi soldi alle casse Comunali, e ci chiediamo se sa che l'amministrazione precedente si era crollata al costo di destinare queste risorse per abbassare il costo di circa il 23-25% delle bollette, oggi i comuni hanno pagato? Le somme incassate che fine hanno fatto? Si manterranno gli impegni assunti anche in conferenze di servizi tenute in Prefettura? Noi non staremo con le mani in mano e vigileremo sulla problematica.

Il Coordinamento Cittadino FI

**Chiosco Kore**  
[Presso l'Albergo]

Tavola Calda  
Bar  
Lotto  
Tabacchi  
Piano Bar  
Primi Piatti  
(sopra prenotazioni)  
Banchetti  
Acqua Seltz  
Valori bollati  
Feste di compleanno  
Ricariche telefoniche

**PRANZO COMPLETO**  
(SOLO SU PRENOTAZIONE)  
BEVANDE INCLUSE EURO 10,00

**TUTTI I MERCOLEDÌ**  
MEZZOGIORNO MUSICALE  
Dalle 12,00 alle 15,00  
MUSICA DAL VIVO



**NECESSITÀ E PRIVATIZZAZIONE****NONOSTANTE LA PRIVATIZZAZIONE, NESSUN MIGLIORAMENTO**

Chi dice che privatizzare o esternalizzare i servizi della pubblica amministrazione possa rappresentare il massimo della efficienza, efficacia ed economicità?

L'azienda ospedaliera Umberto I° di Enna insegna il contrario. Negli ultimi anni molti servizi gestiti direttamente dall'azienda con personale a tempo indeterminato sono stati esternalizzati con lo scopo di creare della "economicità" ed una qualità migliore dei servizi. Ricordiamo che servizi come la lavanderia, mensa, servizi tecnici di manutenzione e la pulizia dei reparti, portati avanti dal personale dipendente, oggi vengono svolti da ditte esterne a cui l'azienda ha affidato le competenze. Non riscontriamo come ul'fazi nulla nessun miglioramento, anzi, si registra un aumento dei costi in quanto il personale che si occupava dei servizi affidati, risulta essere richiesto per altri servizi di utilità aziendale.

Perché non parlare, allora, della risonanza magnetica, servizio di grande bisogno per la collettività, che l'azienda offre in convenzione con costi rilevanti, per un solo giorno alla settimana, con una unità mobile ormai vecchia ed obsoleta, quando, invece, lo stesso servizio si potrebbe offrire noleggiando una struttura fissa di ultima generazione che garantisca il servizio per l'intera settimana lavorativa ed eliminando, oltre che le lunghe liste d'attesa, anche, l'attuale convulsione con strutture ospedaliere al di fuori della nostra provincia, per le prestazioni urgenti dei ricoverati. A nostro giudizio esistono le condizioni logistiche affinché tutto ciò possa essere realizzato.

Un'altra scelta che noi riteniamo discutibile, per la salute dei pazienti che giornalmente si sottopongono al trattamento di dialisi, è il mancato trasferimento dell'unità operativa semi-intensiva di emodialisi, dal vecchio ospedale nella nuova struttura di Ferrante. Infatti, nel caso in cui necessiti l'assistenza di un medico rianimatore che tempi di intervento ci sono, considerato che la rianimazione si trova collocata ad enna bassa?

Anche la gestione del personale risulta essere alquanto discutibile visto che l'attuale organizzazione del lavoro, volta a maggioranza da alcune sigle sindacali (tranne dalla uli fp) nel mese di aprile e deliberata nei primi di ottobre, viene applicata in maniera difforme da quanto stabilito nello stesso atto ed inoltre, non tenendo conto da quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro in materia di mobilità d'ufficio, contravvenendo a quei propositi di qualità ed efficacia di cui l'attuale amministrazione si fregia.

**Il segretario generale Uil Fpl Giuseppe Adamo**

**Siamo, infatti, i maestri della lamentazione**

Nota con compiacenza che la gente continua a lamentarsi (Dedalo n. 22, 30 ottobre '05, forum internet). Dico con compiacenza perché l'indole montanara insita nel DNA dell'ennese medio viene fuori con veemenza, solo verbale. Siamo, infatti, i maestri della lamentazione e nessuno comprende appieno che le cose non sono regolate da apprezzabili norme, né da encomiabili parole. Parliamo tanto di traffico, di viabilità, di ipotesi per cercare di sistemare i collegamenti tra Enna Alta ed Enna Bassa e quando per un caso, più o meno tale, un'amministrazione cerca di smaltire quella confusione in cui tutti, almeno una volta, ci siamo imbattuti, il risultato è il grosso fiasco di tutta l'operazione. Mi riferisco, in modo particolare, al periodo del Natale 2004, durante il quale venne-

**ANIMALI ANIMALISTI ANIMALONI**

Egredo Direttore, torna a chiedere ospitalità fra le pagine del suo "giornale" per segnalare quanto ogni giorno è dato da osservare nelle strade della nostra "ima volta putlissima" città.

Ogni mattina, percorrendo una tieda la via IV Novembre lungo il marciapiede sottostante la "Pierla di Federico", si vanno a posare i piedi sui molteplici escrementi di cani. Purtroppo capita che qualche pedone distratto, perché magari preso dai propri pensieri, vada, molto spesso, a posare i piedi proprio sul posto sbagliato, con la conseguenza che non solo se la porta appresso, ma la stende per tutta la strada tanto che molto spesso non si trova un piccolo spazio su cui posare i piedi.

Tutto ciò è indecoroso, indecente oltre che maleducato e non è degnamente sicuro anche per quegli visitatori che specialmente durante il periodo estivo si avvicinano alla villa per trascorrervi qualche momento all'ombra degli alberi. Per non parlare poi dei forestieri i quali portano con se un bel ricordo nella nostra città! È stato notato che non sono i cani randagi a percorrere quella strada, ma si tratta di cani più o meno grandi i quali sono accompagnati li da loro proprietari per soddisfare i propri bisogni fisiologici. Quando qualcuno, come il sottoscritto, ha invitato questi accompagnatori a portare il proprio animale oltre località non frequentate da persone, si è sentito rispondere " Ci vada Lei fuori città !. Il mio è un cane ben educato! " Qualche volta ci si è rivolti ai vigili Urbani i quali hanno risposto che hanno altro da pensare e non possono perdere il loro tempo a controllare chi porta i cani a passeggio.

Conseguentemente, mi rivolgo al signor Sindaco chiedendogli, visto che non costerebbe niente alle casse comunali, ma che anzi potrebbe portare qualche picciolo nelle misere casse comunali con la contravvenzione da elevare al riguardo: non scatche il caso, Signor Sindaco, di emettere un'ordinanza nella quale si fa obbligo ai proprietari di cani di accompagnarli per la quotidiana passeggiata fuori di città, e di munirsi di appositi sacchetti, palette, segatura. In modo che raccolga quanto lasciato dall'animale e lo i contravventori siano adeguatamente puniti, se ne gioverebbe la città, i cittadini, e l'igiene.

Voglio rispettare gli animali, ma pretendo che loro rispettino me! Signor Sindaco esamini la questione, se veramente ama il decoro della sua e nostra città.

**Calogero Nasonte**

ro messi a disposizione della popolazione ennese dei marciapiedi che facevano la spola tra il parcheggio che si trova sotto la Posta centrale ed il resto di Enna: GRATICOSI! Risultato: parcheggio completamente vuoto e bus-navetta che transitavano per la città solo per il gaudio dei festosi autisti. È chiaro che la soluzione al problema del traffico resterebbe certamente quella di lasciare tutto al suo autorevole stato, con il gaudio e con la nostra di circolo liberamente. Penso che ognuno di noi debba mettersi una mano sulla coscienza, perché le cose non si modificano con le parole ma con i fatti. E chissà perché, quando si tratta di fatti, l'atavica inerzia ennese si sprigiona in tutto il suo splendore, permettendo la trasformazione di un tentativo in un gigantesco fallimento.

**Raffaella Cammarata**



[www.ospedaleenna.it](http://www.ospedaleenna.it)

## L'Unità Operativa di Chirurgia generale Una lunghissima e qualificata tradizione

L'Unità operativa di Chirurgia generale vanta all'interno della nostra Azienda una lunghissima ed altrettanto qualificata tradizione; l'attuale Direttore, il Dott. Giuseppe MONACO, è espressione di una prestigiosissima e locale scuola chirurgica che ha visto nel corso degli anni precedenti succedersi il prof. Galvano prima ed il Dott. Ronisvaldo dopo il cui ricordo professionale ed umano rimane tuttora radicato e vivo nei cittadini ennese e di tutto il territorio provinciale.

Il Dott. Giuseppe Monaco giugno giovanissimo ad Enna ma riesce nel corso di questi lunghissimi anni a stabilire e ad intensificare rapporti e frequenza professionale con i più qualificati ambienti chirurgici italiani: i Prof. di Salvo e Cavallaro di Roma oltre al Prof. Di Falco di Treviso e D'Amico di Padova nell'ottica di una sempre migliore, più aggiornata e, come tale, più ricercata qualità chirurgica delle tecniche operative e dell'assistenza pre e post intervento.

L'Unità operativa di Chirurgia generale, ubicata al IV° piano del nuovo nosocomio di Enna bassa, è dotata di un numero complessivo di 20 posti letto di cui 4 Day hospital e 2 Day surgery; si avvale della proficua collaborazione di 6 Dirigenti di primo livello rappresentati dai Dott.ri Giuseppe CANTELLA, Dante SODARO, Francesco CAMMARATA, Salvatore RIZZA, Dante FERRARI e Riccardo ALAIMO; assolutamente determinanti il ruolo ed l'instancabile lavoro svolto dalla Caposala Suor Alberta BAIOCCHI e dal qualificatissimo personale infermieristico ed ausiliario.

La scuola chirurgica ennese si è negli anni distinta per la capacità di volere ma soprattutto di sapere affrontare svariati aspetti dell'attività chirurgica sia in elezione sia in urgenza; ad oggi le attività di cui sopra comprendono: chirurgia oncologica, chirurgia digestiva, chirurgia mammaria, chirurgia dell'obesità, chirurgia della parti molli, chirurgia vascolare, chirurgia endocrina e chirurgia d'urgenza.

Considerazioni a parte meritano, per i sostanziali passi avanti fatti negli ultimi dieci anni, le seguenti branche chirurgiche: la chirurgia video assistita e/o mininvasiva che rappresenta soprattutto per alcune patologie (vie biliari e grosso intestino) il "gold standard"; questa è ormai diventata una chirurgia da noi ampiamente praticata ed a noi altrettanto richiesta che associa all'aspetto squisitamente scientifico e di sicurezza operatoria la possibilità di ottimizzare al massimo la qualità della degenza ma soprattutto i tempi della stessa non solo nell'interesse e secondo quanto ricercato dal paziente ma secondo una razionalizzazione oramai necessaria e doverosa nell'ambito dell'aziendalizzazione sanitaria.

La chirurgia vascolare che, previo studio ecodoppler dell'intero apparato vascolare ma soprattutto dei vasi sovraortici e degli arti superiori ed inferiori, consente di intervenire sugli stessi sia in condizioni di elezione e con tempi di degenza ridottissimi sia in condizioni di urgenza come nei casi

di occlusione trombotica. E' tal a riguardo intensamente operativo e sempre più frequentato un ambulatorio specifico presso il Poliambulatorio al quale è possibile accedere sia in regime di extra che di intramoenia e che è personalmente seguito dal Dott. Alaimo.

La chirurgia delle ernie e dei laparocoli praticata, soprattutto la prima, in regime di Day surgery; ciò consente al paziente di limitare a pochissime ore la propria degenza potendo essere dimesso nella stessa giornata dell'intervento che viene a sua volta programmato in regime di preadmissionale ed evitando pertanto quelle interminabili attese preoperatorie che sino a qualche anno fa incidavano fortemente sui costi di gestione ospedaliera. Il tutto facilitato tecnicamente dall'uso di protesi più o meno riassorbibili che consentono la riparazione prima e la guarigione dopo di difetti di parete anche voluminosi.

La chirurgia della mammella, in stretta collaborazione con i Collegi della senologia e della radiologia, consente di trattare, con tempi di degenza diversificati, le patologie benigne e le patologie maligne; queste ultime, avvalendosi spesso di eventuali trattamenti adiuvanti, consentono di intervenire in maniera più conservativa ma soprattutto, laddove sia stato necessario praticare una chirurgia radicale e dietro specifica richiesta della paziente, di consentire la ricostruzione mammaria attraverso il ricorso all'Autologa BIAOCCHI e al qualificatissimo personale infermieristico ed ausiliario.

Questo imponente attività chirurgica si avvale a monte di un doveroso reclutamento che avviene sia attraverso una pressoché quotidiana selezione ambulatoriale presso il Poliambulatorio di Enna alta sia attraverso una strettissima collaborazione con i Collegi della Medicina di base con i quali interloquiamo e ci interfacciamo periodicamente.

Un brevissimo cenno merita la piccola chirurgia o chirurgia ambulatoriale, praticata direttamente e settimanalmente in reparto, con la quale viene trattata specifica patologia chirurgica: cisti, lipomi, nevi.

Da non trascurare infine come l'Unità operativa di Chirurgia generale associa già da qualche anno e dietro precisa volontà del signor Direttore Dott. Monaco alle attività routinarie ed operatorie di reparto quelle più squisitamente scientifiche che hanno consentito ai propri collaboratori di partecipare con lavori, esperienze e casistiche oggetto della propria attività chirurgica, ad importanti sessioni scientifiche di specifici congressi regionali e nazionali.

Una chirurgia in crescita e le cui ulteriori potenzialità aspettano soltanto di essere adeguatamente alimentate e supportate

## Premi internazionali e nazionali a due giovani ennesi



Si è svolta a Pavia la cerimonia finale del "Premio Europeo di Architettura Sacra 2005 - Testi di Laureas" organizzato dalla Fondazione Frate Sole, dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Pavia. La commissione giudicatrice è riuscita a coprire l'inesausta attività di studio e di ricerca che ha condotto a questo progetto e che è alla base della progettazione degli edifici di culto. Rappresenta inoltre un riconoscimento all'impegno profuso nell'approfondimento di questa difficile tematica e nel contempo una speranza affinché la progettazione delle nuove chiese venga affidata a professionisti qualificati e preparati ad affrontare queste problematiche".

Importante riconoscimento conferito nei giorni scorsi a Luigi Di Marco in arte "Antonio Bonifacio", distintosi a livello nazionale grazie alla produzione di un testo per un cortometraggio, che ha ottenuto il 1° premio, come miglior sceneggiatura, al 15° concorso "16noni" di "Sinatlante" con l'opera "Il Sospetto". Il premio è stato conferito da una giuria formata da diverse figure del mondo dello spettacolo, tra le quali Cristiano Militeo inviato di Striscia la notizia e Cristiana Capotondi di "Christmas in Love" e "Oroggio". Luigi Di Marco, classe '75, coltiva da tempo questa passione che lo ha portato a scrivere un centinaio di sceneggiature tra le quali anche il corto "Dulcis in fundo" selezionato tra le opere finaliste del Festival nazionale del videocorto di Nettuno 2003 e dell'Alternative



Film Festival 2003 vincendo il premio quale miglior cortometraggio nell'ambito di "Estate romana 2003". L'importanza dei cortometraggi e delle opere indipendenti non finanziate da grosse case produttrici -dichiara infine l'autore- è stata da tempo riconosciuta anche dalle reti nazionali e internazionali, che hanno pensato di dedicarvi degli appositi spazi, infatti su "Canale 5" e sul canale satellitare "Studio Universal" vanno in onda due programmi dedicati a questo genere: "Corto 5" e "A noi piace corto".

M. B.

## Io Volontario, perché? Servizi alla disabilità

"Diamo un pò del nostro tempo e riceviamo tanta gratificazione in cambio". "Il volontariato è gratuito perché parte da motivazioni che non hanno prezzo, quali la solidarietà e l'amore per il prossimo". " Con il volontariato si mettono in gioco quei valori sociali che spesso oggi vengono trascurati". Attorno a questi concetti è ruotato il convegno di sensibilizzazione al volontariato tenutosi in Sala Carere. L'iniziativa nasce dal progetto "Io Volontario perché?" che ha come obiettivo la formazione di 60 operatori di protezione civile.

La somministrazione di 700 questionari presso le scuole superiori di Enna ha permesso agli studenti di conoscere le associazioni di volontariato presenti sul territorio e ha dato la possibilità di manifestare la propria adesione. Diffondere la cultura della solidarietà è stato uno degli obiettivi dell'incontro, a cui hanno preso parte il Questore e il Sindaco di Enna, e in cui hanno portato la loro esperienza i presidenti di diverse associazioni di volontariato. Tra gli argomenti affrontati, un excursus sulle origini del volontariato ha eviden-

ziato come, già nel 1.400, la confraternita dell'Orsa maggiore di Firenze istituì la prima Misericordia per soccorrere alle necessità della popolazione bisognosa. Si è sottolineata l'importanza dell'impegno che ciascuno in prima persona può dare per fronteggiare le problematiche sociali.

Si è, poi, parlato dei diversi ambiti in cui il volontariato opera, dall'assistenza ai malati alle esercitazioni per la gestione di eventi sismici o altre calamità naturali, dalla donazione del sangue ai soccorsi di pronto intervento. La giornata è stata segnata dalla firma del Protocollo d'Intesa tra le associazioni presenti, tra cui Avo, Arci solidarietà, Sicilia soccorso, Civesi Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenze) e Protezione civile.

La concertazione delle diverse associazioni operanti in ambito territoriale è un traguardo, ma serve un maggiore sostegno, da parte della Regione, per operare con risorse e strumenti idonei.

Giuliana Rocca

Abbattere le barriere sociali e favorire l'integrazione. La lotta all'emarginazione necessaria di progetti, attività e servizi che costituiscano efficienti armi di battaglia. Quest'anno, la Provincia Regionale di Enna ha erogato due tipologie di finanziamento: uno, a favore di attività rieducativi-didattiche per i non vedenti della Provincia e un altro, per il rinnovo del servizio d'interpretariato e dello sportello di informazione per i sordomuti.

Finanziamenti ai quali si è giunti grazie alle convenzioni stipulate tra la Provincia e il VII settore e l'Unione Provinciale Ciechi per quanto concerne il primo e, con la sezione provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti per quanto concerne il secondo. Quest'ultimo, espletando servizi per una comunicazione efficace, informazione, assistenza fiscale

per la compilazione della modulistica da trasmettere ad uffici pubblici, vedrà impegnati, presso lo sportello informazioni che si trova nella sede dell'Ente Sordomuti, 3 operatori di cui un interprete e due esperti nella lingua italiana dei segni.

La programmazione delle attività rieducative e didattiche, interdisciplinari e domiciliari in orario extrascolastico interesserà 20 studenti non vedenti iscritti a scuole di ogni ordine e grado del territorio ennese, e universitari iscritti all'anno accademico 2005/2006. Il servizio sarà usufruibile dal lunedì al sabato per 3 ore giornaliere che faranno cumulo ad un monte ore non superiore a 72. L'Unione Ciechi provvederà a reperire operatori in possesso di competenze specifiche nel settore attraverso la pubblicazione di un bando.

Laura Bonasera

## Gianfranco Gravina guida i D.S.

Gianfranco Gravina, già collaboratore del nostro giornale e, nel recente passato, capogruppo a Sala d'Euno e segretario provinciale dei Democratici di Sinistra, è il nuovo Segretario Cittadino del partito della quercia.

**- Con quale spirito affronta questa nuova avventura politica?**  
"Il compito che mi attende, assieme al gruppo dirigente e all'intera base del partito, è senz'altro difficile ma rappresenta una grande sfida, ovvero esprimere tutta la nostra capacità riformista e la nostra cultura di governo a sostegno della Giunta Agnello".

**- Con quale strategia pensa di potere avviare questo percorso?**

"Sarà fondamentale mantenere lo spirito unitario con il quale abbiamo affrontato e vinto le recenti elezioni amministrative, compiendo un ulteriore sforzo di coinvolgimento e dialogo sulle scelte della nostra base. La positiva esperienza delle elezioni primarie ci pongono di fronte ad una fortissima richiesta di partecipazione che non deve essere delusa".

**- Come pensate di fare?**

"Il rapporto con gli iscritti e i cittadini deve diventare molto più dinamico ed attivo, moltiplicando le occasioni e i luoghi di incontro e di confronto. Uscire quindi dalla logica della sezione di partito in senso stretto per approdare alla realizzazione di uno spazio aperto, una vera e propria "fabbrica" di idee e proposte che possano diventare strumento pratico di gestione amministrativa".

**- A proposito di gestione amministrativa, la situazione nel Comune di Enna è tutt'altro che rassicurante.**

"Dovremo lavorare affinché tra i nostri concittadini si faccia strada una reale presa di coscienza sulla difficoltà del momento, e su questo aspetto il ruolo del partito diventa fondamentale. Così come deve essere altrettanto chiaro che su queste difficoltà amministrative e forze politiche stanno lavorando con grande impegno e professionalità, alla ricerca non di alibi ma di soluzioni concrete".

**- La città però rimprovera al centro sinistra di nascondersi dietro il ritornello del "non ci sono soldi". Cosa risponderete a queste critiche?**

"Non c'è dubbio che la nostra coalizione aveva una percezione sulla situazione non certo florida della cassa comunali, non fosse altro perché è stato solo grazie all'azione della maggioranza di cen-

tro sinistra che si sono potuti impedire ulteriori danni. Ma dal momento dell'insediamento del Sindaco Agnello e della sua Giunta abbiamo purtroppo dovuto prendere atto che la situazione era molto più grave di quanto non avessimo potuto pensare".



**- Più grave in che senso?**

"Provvo ad essere più chiaro. Possiamo affermare senza tema di smentita che il bilancio del nostro Comune, di cui l'ex Sindaco Ardicca e il Commissario Bellomo sono gli artefici e i responsabili, rappresenta una sorta di "polpetta avvelenata". Come potrei definire altrimenti un bilancio chiuso a pareggio con "l'artificio contabile" della vendita del Palazzo dei Benedettini e senza che siano state previste uscite come il contributo per il servizio di N.U., per il quale, a fronte di impegni ufficiali di Ardicca prima e Bellomo poi, non hanno previsto un solo euro scaricando sui cittadini tutto il costo del servizio che, giova ricordarlo, per il 2004 è uguale a quello sostenuto per il 2003. Il centro destra non solo ha disamministrato per dieci anni la nostra città ma, quando la fine è apparsa anche a loro inevitabile, ha "avvelenato i pozzi" lasciandosi dietro solo macerie e un buco finanziario di proporzioni enormi".

**- Una situazione quindi senza ritorno?**

"Assolutamente no. Stiamo lavorando con serietà e professionalità alla ricerca di ogni possibile soluzione. Certamente sarà inevitabile chiedere ai cittadini dei sacrifici ma a fronte di questi c'è l'impegno dell'intera coalizione a portare avanti il compito che la città ci ha assegnato, con l'obiettivo di cambiarla veramente".

**- In ultimo qual è la sua posizione sulla vicenda del caro - rifiuti?**

"Non posso che concordare con la linea che l'Amministrazione Agnello ha assunto, con il sostegno della maggioranza di centro sinistra, e cioè la necessità di lavorare anche in direzione di un abbassamento sostanziale dei costi che la collettività deve sostenere, cominciando dalla rivisitazione del contratto d'appalto. Il resto credo sia solo facile demagogia fatta da chi, come l'UDC, ha grandi responsabilità ma urla più forte per evitare che la gente se lo ricordi".

**Massimo Castagna**

## Angelo Pugliesi presidente di A.N.

Il 5 Novembre scorso si è celebrato il congresso per l'elezione del Presidente Comunale di A.N., alla presenza del coordinatore Regionale On. Carmelo Briguglio.

Molti gli argomenti trattati a livello territoriale e nazionale, alla fine del quale è stato acclamato il nuovo presidente del comune nella persona di Angelo Pugliesi, già consigliere comunale al comune di Enna.

"E' stato un buon congresso, - ha commentato il neo presidente subito dopo la sua elezione- che mi ha soddisfatto non solo per la mia elezione, ma anche per i due motivi che l'hanno caratterizzata: la conferma ancora una volta che il partito è unito tanto da condividere tutti, lo stesso candidato, e la grande dimostrazione di stima, di affetto e di fiducia che tutti mi hanno dimostrato".

**- Quello che lei si appresta a svolgere non sarà un compito facile, non le pare?**

"Sicuramente il compito che ho da svolgere è difficile e impegnativo, per questo cercherò con l'aiuto del direttivo che andrò a nominare fra qualche giorno, di impegnarmi attivamente a discutere a confrontare e a proporre problematiche della nostra Città. Debbono fare opposizione, ma anche proporre, non dobbiamo cadere nell'errore della critica fine a se stessa, per dare quelle risposte a chi ci guarda con simpatia e rispetto".

**- Molti sono i problemi aperti sul tappeto con una città che lancia anche a causa del forte deficit: quali gli aspetti che attenderete maggiormente?**

"Dobbiamo impegnarci ad affrontare problematiche che riguardano l'Università, il Campus, l'Ente Autonomia Palazzotto dello Sport, il Piano Traffico, il Parco Urbano, nonché cercare di salvaguardare il lavoro di tanti che operano al Museo Alessi o che effettuano l'Assistenza agli Anziani o alla stabilizzazione dei 60 LSU che operano all'interno del Comune. Dobbiamo discutere sulle tariffe CI e TIA. Dobbiamo capire che cosa si è fatto per il P.R.G. Sicuramente sono problematiche interessanti che verranno anche affrontate e discusse con gli altri partiti della coalizione."



"Noi vogliamo essere vigili attenti di questa Amministrazione - ha concluso Angelo Pugliesi - e da simbo lo il confronto. Siamo coscienti della situazione economica dell'Amministrazione Comunale, ma non si può rimanere inerti e sperare che il buon Dio ci dia la soluzione. Chi amministra ha l'obbligo morale di trovare i mezzi e le soluzioni, che aveva promesso alla Città in campagna elettorale. La mia funzione mi impone inoltre, di essere da coagulante all'interno del mio partito, per farlo crescere, per fare riavvicinare coloro che si sono allontanati, per trovare altri amici che vogliono condividere con noi un progetto di rilancio già avviato in occasione delle elezioni comunali. Spero di potere essere capace di esercitare il compito affidatomi e di poter ricambiare con i risultati la fiducia e la stima che tutti mi hanno dimostrato."

**M. C.**

## Senza Prg rimane il groviglio urbanistico



Da Pse a Prg: da semplice piano di speculazione edilizia a vero progetto di riqualificazione generale. Non ci sono alternative. Nella città dove continuano a spuntare come funghi i cantieri edili, le lottizzazioni private e quant'altro, l'unica speranza di futuro è affidata a un radicale cambio di prospettive. Bisogna annunciare gli scatti vagoni alla locomotiva del risanamento, quella che in tutto il mondo sta trascinandolo progetti e iniziative di recupero dei centri storici con ricadute estremamente positive sulla vita delle città che vi hanno scommesso. Il tema ridiventa di pressante attualità nel giorno in cui, in consiglio comunale, si sta discutendo e facendo carico del Piano regolatore generale.

A Piazza Armerina sono stati in molti a non volere che il Prg giungesse a una conclusione e questo solo per poter continuare indisturbati le operazioni "matone-cemento" che sono sotto gli occhi di tutti, dalla zona sud fino a quella di Santa Croce e Scaraneta. L'edilizia fine a se stessa produce solo guasti irreversibili, specialmente se mancano servizi primari come i collettori fognari, e la storia del territorio avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Eppure, mai come oggi, la "filosofia" che sta prendendo largo ormai quasi dovunque predilige i piani di recupero e quelli di espansione. I modelli a cui fare riferimento sono sparsi in Europa, negli altri continenti,

ma anche in Italia. Da quando a Baltimore, nel 1963, fu sperimentato con successo il primo laboratorio progettuale di recupero, è stato un susseguirsi di iniziative che hanno dato la scossa a grandi e piccole città, dalla catalana Barcellona alla galiese Cardiff, dall'australiana Sidney alla basca Bilbao, dalla francese Montpellier ad alcune delle più importanti città italiane. Ogni euro investito sul recupero dei centri storici - secondo il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma - ne produce 2,8. I progetti di recupero sono tali da trascinarsi addirittura l'economia, oltre che di ricominciare spazi dismessi o lasciati nel degrado, e creano ricchezza. "Siamo nella fase di approvazione del regolamento edilizio - dice l'ex assessore ai lavori pubblici Teodoro Ribolatti - abbiamo già fatto una cinquantina di articoli e i lavori in Consiglio comunale stanno andando avanti.

È un lavoro iniziato a settembre con la tavola di lavoro che abbiamo fatto in un piccolo aula adiacente al Comune. Sono previsti dieci lavori periferici che salgono fino a Piazza Castello". Dunque, occorre che a Piazza Armerina amministratori e consiglieri comunali si dotino di impegno e di coraggio, elementi che, negli ultimi decenni, nessuno ha mai avuto, per mettere ordine nel groviglio socio-urbanistico della città.

Giacomo Lisacchi

VILLAROSA

## Por 2006: una speranza per la valle del Morello

«C'è un tesoro da mettere in evidenza, da riscoprire se non da scoprire. Si trova in gran parte nascosto o inglobato tra monte Giulio, lungo il suo pianoro e il paesaggio collinare fin sopra il fiume Morello. Un tesoro che andrà recuperato, restaurato e censito per poi essere fruito da studiosi e da turisti. La Valle del Morello sarà la prima zona di interesse del territorio dichiarato, a caldo, il sindaco Franco Costanzo, ventolando con soddisfazione il decreto di finanziamento che impegna sul capitolo 776406 del Bilancio della Regione Sicilia per l'esercizio 2005 le somme necessarie per il progetto esecutivo di realizzazione di "interventi di recupero, tutela, restauro e aumento della fruibilità delle aree archeologiche della Valle del Morello", dell'importo complessivo di 1.510.570 euro. È stato approvato il 15 settembre 2005. Sicilia 2000-2006, atteso da qualche anno, che rientra tra i finanziamenti ammessi ai sensi dei decreti del Presidente della regione n.94 del 18/6/2002 e n.175 del 4/11/2002, inserito nel PIT n.11 denominato "Enna: Turismo tra Archeologia e Natura". La valle del Morello, interessata dal progetto, per la gran parte ricade nel Comune di Villarosa, ma "tocca" anche il comune di Calascibetta. Infatti, il 18 febbraio del 2002, è stata sottoscritta dal sindaco Costanzo e dall'allora sindaco di Calascibetta, Calogero Zaffara, una convenzione secondo la quale sarà Villarosa il comune capofila a individuare il nominativo di un referente per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto. In questa fase, dunque, è stato compiuto il primo passo, quello più difficile. Ora biso-

ogna andare più a fondo alla ricerca di siti storici ed archeologici che meritano di essere portati alla luce e valorizzati. Infatti, l'area interessata, grazie alla presenza del Morello, si trovava in una posizione per entrare in contatto con le diverse direttrici di comunicazione e commerciali che attraversavano l'intero dell'isola. Tanto che, in questi anni, si trovano, persino, tracce risalenti alla frequentazione umana, in età preistorica, soprattutto nel tratto che va da Villapriolo a Villarosa dove, addirittura, in località Case Bastone è stata rinvenuta una vasta area di industria litica e di frammenti ceramici. "La valorizzazione del nostro patrimonio storico e archeologico - ha detto l'assessore Katya Rapè - rappresenta una tappa fondamentale di quel processo di conoscenza e di costruzione d'identità basata sulla riscoperta del nostro passato. Un processo che evidenzia come la ricchezza culturale del paesaggio villarosano costituisce una risorsa importante per la costruzione di un modello di sviluppo autoconcentrato per l'attivazione di processi virtuosi di sviluppo sociale, economico ed occupazionale».

Pietro Lisacchi

Una visuale della diga Morello

demolizioni del centro storico che vorremmo evitare, ritengo che non ci siano grossi problemi. Vorremmo definire questi particolari prima dell'approvazione per evitare le correzioni e le osservazioni dopo. Al primo punto del piano regolatore c'è la riqualificazione del centro storico. Tanto è vero che ci sono anche dei piani particolareggiati già individuati da poter realizzare anche con strumenti pubblici nella zona alta del Monte. Da questo punto di vista, è un piano regolatore fatto non bene, ma benissimo, progettato dal prof. Giuseppe Dato, docente di urbanistica all'università di Siracusa e Catania».

È stato uno dei migliori piani regolatori progettati, tanto da essere esportato in Messico. Ci sono alcune demolizioni previste nel centro storico per dare spazio alla realizzazione di parcheggi; sono previsti sistemi ascensoriali, tipo scale mobili, come quelli della città urbanisticamente più bella del mondo, Barcellona. Ci sono anche le gru per il centro Italia, come ad esempio Assisi. Sono previsti degli elevatori che partono dalle zone periferiche che salgono fino a Piazza Castello". Dunque, occorre che a Piazza Armerina amministratori e consiglieri comunali si dotino di impegno e di coraggio, elementi che, negli ultimi decenni, nessuno ha mai avuto, per mettere ordine nel groviglio socio-urbanistico della città.

CALASCIBETTA

## Il nuovo presidente della Pro-Loco ha le idee chiare

Pietro Fiolisi è il nuovo presidente della Pro-Loco di Calascibetta, che si accinge ad affrontare questa esperienza con vigore ed impegno, scongiurando il dimissionario Giuseppe Triduo che va a ricoprire la carica di assessore dello Sport, Turismo e Spettacolo. Pietro Fiolisi, conosciuto in paese per il suo impegno nel sociale, ha alle sue spalle una esperienza ultra decennale per aver ricoperto in passato la carica di presidente provinciale del Cral Telecom di Enna. La Pro-Loco di Calascibetta è una struttura di primaria importanza che ha lo scopo di promuovere il turismo, la cultura, ma si occupa anche di sociale senza scopo di lucro, apolitica e apartitica e con l'apporto del volontariato organizza manifestazioni e feste popolari. "La Pro-Loco - dice Pietro Fiolisi - nasce per volontà di un gruppo di persone che sentono l'esigenza di codificare e regolarizzare la spontanea attività di organizzazione di feste e manifestazioni allo scopo di promuovere il territorio di Calascibetta. Ritenendo - prosegue Fiolisi - che in un piccolo paese come il nostro diventa indispensabile che alle manifestazioni organizzate dalla Pro-Loco partecipino tante persone, in modo da distribuire l'organizzazione e il lavoro.

Ed è con questo spirito di collaborazione che la Pro-Loco si propone, negli eventi e nelle manifestazioni organizzate, di avere una specie di controllo su quanto succede, per offrire un contributo come struttura organizzativa e di lavoro.

Pietro Fiolisi



L'obiettivo della Pro-Loco di Calascibetta è dettato dal suo Statuto, dove in uno specifico articolo si indica lo scopo dell'associazione. Gli scopi istituzionali sono quelli di promuovere in ogni forma e con ogni mezzo la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la fruizione delle realtà e delle potenzialità turistiche, naturalistiche, culturali, artistiche, storiche e sociali del territorio in cui opera in sintonia con l'Amministrazione Comunale».

Il neo presidente ha le idee chiare per quanto riguarda l'importanza della Pro-Loco in una realtà socio-economica depressa, come Calascibetta. Come ha sottolineato nella recente notizia del finanziamento del Parco archeologico della Valle del Morello, di cui una parte di territorio ricade su Calascibetta dice: "Sono convinto che l'investimento economico e culturale sul nostro patrimonio artistico, archeologico ed ambientale possa costituire realisticamente una grande opportunità di sviluppo per un centro come quello di Calascibetta che, assieme ad altri della parte interna dell'isola, vede aggravarsi ogni giorno che passa il proprio contesto economico, sociale e culturale". Intanto, il nuovo direttivo risulta così composto: Presidente, Pietro Fiolisi; Vice Presidente, Carmelo Arango; Segretario, Giuseppe Leonora; Cassiere, Vincenzo Lambritto; Consigliere, Giuseppe Morgano.

Pietro Lisacchi

PIETRAPERZIA

## Rifiuti: da tassa a tariffa, le misure sono impopolari

Riparte l'offensiva contro la tassa rifiuti. Da tassa a tariffa, il nuovo meccanismo di contribuzione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani suscita ancora proteste nei contribuenti. A contestare sono tutti. Le motivazioni della protesta sono essenzialmente di natura economica, le tariffe applicate hanno raddoppiato i costi dello smaltimento della immondizia per le abitazioni e più che triplicato quelli delle attività commerciali.

La questione dei costi della gestione dei rifiuti mai si concilia con gli obiettivi strategici che erano alla base della costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli A.T.O., nati per soddisfare una gestione moderna dello smaltimento dei rifiuti attraverso la rivalutazione e il loro riutilizzo, e quindi rendere più economica la gestione degli stessi, invece sono diventati delle complicatissime macchine mangiasoldi.

Il modello strategico proposto dalla Comunità Europea, da alcune norme nazionali e regionali, per abbassare i costi gestione dello smaltimento dei rifiuti, in ottica di rispetto ambientale, si basa sullo sviluppo di due azioni fondamentali: la raccolta differenziata e lo smaltimento attraverso i termovalorizzatori. Dal 2002 ad oggi gli A.T.O. che dovranno farsi carico della gestione strategica della questione rifiuti - dati i risultati - non sembrano abbiano ridotto il costo dello smaltimento, non hanno migliorato la qualità ambientale, e, date le proteste, non presentano un progetto condiviso e integrato con la popolazione.

A Pietraperzia, l'offensiva verso la tariffa rifiuti è circoscritta al dissenso verbale, soprattutto ci si interroga sui percorsi dell'aumento. Le risposte ufficiali al momento mancano.

Non mancano certo le considerazioni sulle scelte politiche riguardo il problema. Alcuni alfiere della protesta sollecitano i contribuenti a manifestare il loro dissenso non pagando gli importi richiesti in bolletta. Altri cittadini si interrogano anche su quali saranno gli sviluppi futuri di tutta la questione, nessuno si dichiara ottimista. L'amministrazione comunale vorrà a breve il Consiglio per valutare meglio i meccanismi della tassazione. Quella dell'emergenza rifiuti non è certo una salvezza.

**Comuni dove trovi Dedalo**

**AGORA:** Baccari Filippo - Via Vittorio Emanuele 88  
**ASCOLI:** Baccari Filippo - Via Vittorio Emanuele 88  
**ASSORO:** Santoro Sebastiano - Via Gioia 279  
**BARRAFRANCA:** Giuffrè Rosa - Corso Salaria 207  
**BIELLA:** Baccari Filippo - Via Vittorio Emanuele 88  
**GIUNTA ROTONDA:** Baccari Filippo - Via Vittorio Emanuele 88  
**PIETRAPERZIA:** Baccari Filippo - Via Vittorio Emanuele 88  
**CALENANOVA:** Lombardo Colini Carmela - Via Roma 49/66  
**CENTURIPPE:** Lombardo Colini Carmela - Via Vittorio Emanuele 88  
**MAGLIANO:** Ingrosso Bruno Antonio - Via Isonzo 18  
**LEONORTE:** No Limis di Pomodoro Anna - Via Italia 22  
 La Cocconcelli di Valcorchiano - Via Marconi 18  
 L'abitato di Giunco G. - Corso Umberto 18  
 Manzone Maurizio - Via Roma 10  
 Lo Fiume Maria Giovanna - Via L. il Moro 4  
 Ragamotto Benedetta - Via Fratelli 20  
**PIAZZA ARMERINA:** Carlucci Antonino - Via Roma 10  
**PIETRAPERZIA:** Carlucci Antonino - Via Roma 10  
**REGALBUTO:** Carlucci Antonino - Via Roma 10  
**TRINIA:** Carlucci Antonino - Via Roma 10  
**VILLAROSA:** Carlucci Antonino - Via Roma 10

Eisa Mastrosimo

## LEONFORTE

## Le incompiume di Leonforte: il restauro della scuderia del Principe

La scuderia del Principe è uno dei monumenti simbolo della Leonforte seicentesca ed è l'unico esempio in Sicilia di edificio destinato all'allevamento equestre di così grandi dimensioni (m. 16x 82) a testimoniare la profonda passione che il Principe fondatore nutriva per i cavalli. Costretto nel 1640 a un manomesso buona parte del monumento. Oggi poco resta della scuderia: all'interno è stata sventata, per essere utilizzata da un centro di aggregazione giovanile con relativo campo di calcio, il locale del primo piano sono sede di una scuola per l'infanzia e qualche stanza è utilizzata per civile abitazione. Qualche anno fa rischiò addirittura di essere demolita al fine di utilizzare lo spazio per una costruzione da adibire ad opere sociali. A tale sciagurata ipotesi si opposero i componenti di alcune associazioni leonfortesi, in particolare il dr. Francesco Buscemi, allora presidente della Pro Loco.

Dal manoscritto del dr. Francesco Testa riportato dal Mazzola su "Notizie storiche sulla vetusta Tavaca e sulla la moderna Leonforte", apprendiamo che nel 1714 Vittorio Amedeo, primo re sabauda, in visita a Leonforte si meravigliò alquanto della maestosità della scuderia tanto da paragonarla a quella che lui possedeva a Torino. Secondo Maria Giuffrè nel suo

volume "Città nuove di Sicilia", la scuderia assieme al contesto urbanistico-storico del paese dovrebbe costituire uno dei punti di riferimento del turismo isolano, in quanto uno degli esempi più suggestivi della cultura rinascimentale in Sicilia.

Il tempo e la volontà dell'uomo hanno distrutto o manomesso buona parte del monumento. Oggi poco resta della scuderia: all'interno è stata sventata, per essere utilizzata da un centro di aggregazione giovanile con relativo campo di calcio, il locale del primo piano sono sede di una scuola per l'infanzia e qualche stanza è utilizzata per civile abitazione. Qualche anno fa rischiò addirittura di essere demolita al fine di utilizzare lo spazio per una costruzione da adibire ad opere sociali. A tale sciagurata ipotesi si opposero i componenti di alcune associazioni leonfortesi, in particolare il dr. Francesco Buscemi, allora presidente della Pro Loco.

La Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Enna nell'accogliere tali opposizioni promise anche un sollecito restauro conservativo del manufatto di piazza Cavallerizza per scongiurare l'inevitabile crollo e quindi un ulteriore delitto alla storia e alla cultura. Ma, nonostante il progetto di restauro sia stato presentato e approvato, il relativo finanziamento si è

perso nella melma delle promesse non mantenute e della burocrazia. La scuderia, giorno dopo giorno, va in rovina e la caduta di alcuni sassi dal prospetto è il segno inconfutabile del grave rischio che corre il monumento. Un serio intervento di restauro conservativo si impone per salvare almeno la facciata e proteggere così l'edificio contenente il mezzobusto raffigurante Nicolò Placido Branciforti.

Recentemente abbiamo avuto notizia che l'attuale Amministrazione comunale si è fatta carico del problema e ha manifestato l'intenzione di chiedere il relativo finanziamento utilizzando gli strumenti del Prusit Valdemone di cui Leonforte fa parte, coinvolgendo la tesura del progetto l'Università "Kore" di Enna.

Speriamo che tali buone intenzioni vadano a buon fine perché il restauro completo della Scuderia non solo valorizzerebbe un contesto urbanistico prestigioso e di alto valore storico, ma riporterebbe i suoi ambienti all'antico splendore che si potrebbero utilizzare per realizzare quel museo di arte sacra da troppo tempo atteso o quel teatro tanto agognato.

Enzo Barbera

## PIAZZA ARMERINA

## Cinema Ariston: ultimo fantasma

Sembra uscito dal fotogramma di un film di Tornatore. Una sorta di Cinema Paradiso locale. Il cinema Ariston di Piazza Armerina giace nell'abbandono più assoluto. Sarebbe meglio dire, quello che resta del glorioso cinema Ariston. Quello che attualmente campeggia in pieno centro è un ammasso pericolante, trasformato e puntellato. Sono ormai passati molti anni dalla sua chiusura. Anni nel corso dei quali si sono prospettate numerose soluzioni relative al suo recupero. Soluzioni tra le più varie e le più improponibili. Doveva diventare un centro commerciale, una sala convegni, un parcheggio. Le amministrazioni che si sono avvicendate hanno conferito incarichi, assegnato compiti, delineato strategie, individuato possibili finanziamenti. La verità, fino ad oggi è che, quello che era uno dei tre cinema della città di Piazza Armerina, è solo un vecchio edificio che cade a pezzi. Un equilibrio instabile che



Il cinema Ariston

dovrebbe destare preoccupazione, visto che ai suoi margini sostano quotidianamente comitive di anziani intenti ad interminabili discussioni.

L'edificio sorge a pochi metri dal teatro comunale Garibaldi interessato dall'ennesimo intervento di adeguamento. Di fatto la città si ritrova priva di una sala di intrattenimento, di un luogo pubblico di discussione. Una città che fino a non molti anni fa poteva contare su tre cinematografi. Adesso la triste realtà è che per poter vedere un film, agli armerini non resta che prendere la macchina e recarsi a Pergusa o a Mirabella.

Una sorta di declassamento che poco si conviene ad una città che per decenni è stato punto di riferimento culturale per il intero territorio provinciale.

Iside Castagnola

**EDIT OPERA**  
servizi grafici editoriali  
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina  
elabora e realizza  
prodotti per la  
comunicazione



## NICOSIA

## Un nuovo feroce per il Padre della Misericordia

Dopo quattro anni in cui la processione si è svolta con la deposizione della immagine sacra in posizione orizzontale, questo anno per il terzo venerdì di novembre l'immagine del Padre della Misericordia venerata nella basilica di Santa Maria Maggiore ritornerà in processione per le vie cittadine in posizione verticale grazie alla realizzazione di un nuovo feroce voluto dai Portatori del Padre della Misericordia e dal nuovo sacerdote Nicola Iliardo.

Si tratta di un ritorno alle origini, precisamente a quel momento di storia nicosiana che segnò gran parte del XX°sec. caratterizzata da una fede profonda, ma anche da una rivalità tra mariani, da una parte, e nicolei dall'altra, che spesso degenerava anche in comportamenti assai violenti, anche nel corso delle stesse processioni nelle quali "i due Cristì", così come venivano chiamati, venivano condotti per vie e vicoli della città rispettivamente dalle due compagnie.

I mariani sorreggevano il feroce del Padre della Misericordia, mentre i nicolei quello del Padre della Provvidenza, venuto, oggi come allora, nella Chiesa della Cattedrale.

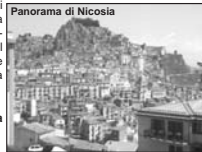
Fu Mons. Gaddi, costretto a porre fine ai comportamenti violenti, a decretare che le due processioni dovessero essere distinte e separate indicando che il Padre della Provvidenza fosse portato in Processione per il venerdì Santo, mentre il Padre della Misericordia fosse portato in processione per il

terzo venerdì di novembre.

"Corsi e ricorsi storici" niente affatto. Ovviamente, la realizzazione del nuovo feroce non significa un ritorno allo stato di violenza e rivalità che esisteva in passato, piuttosto un segno di devozione e di partecipazione, che si traduce nel sacrificio, nella fatica, ma anche nella gioia e nell'entusiasmo dei devoti mossi da una fede forte e da una volontà comune.

Una unica volontà che nacque su idea del predecessore di padre Iliardo, padre Peppino Giangrasso il quale, in un momento di bisogno e di necessità per la ricorrenza religiosa, fece appello ai suoi parrochiani, e a tutti i volenterosi per realizzare un gruppo che avrebbe avuto l'onore e il delicato compito di portare l'immagine del Cristo morente sulle proprie spalle e con il sudore della propria fronte in processione per le vie cittadine. Da quel momento qualcosa toccò gli animi di questi uomini che ogni anno accorrono per ripetere e testimoniare il loro atto di fede e di devozione, nonché la loro gratitudine all'immagine di Cristo che nel 1626 compì il miracolo e liberò la nostra città dalla peste.

Luigi Calandra



Panorama di Nicosia

**CERCHI  
UN LAVORO  
VERO?**

**Assitalia**

SELEZIONA GIOVANI da  
inserire nel proprio organico  
aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35  
Diploma o laurea - Capacità di relazione  
interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:  
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più  
incentivi.  
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro  
autonomo.

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al  
trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:  
fax: 0935/505998 e-mail: i01tag32@gruppo.ita

**GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE MELLITO**

Per la prima volta grazie all'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna è stata celebrata la Giornata Mondiale del Diabete Mellito, infatti dalle ore 9.00 alle ore 13 del 13 Novembre 2005 presso l'androne dell'Ospedale nuovo sito in contrada Ferrante il Dr Luigi Prato, responsabile del Servizio di Diabetologia dell'azienda, con due infermieri professionali ha effettuato gratuitamente ai cittadini uno screening della malattia diabetica mediante l'esame della glicemia capillare e dato informazioni su questa malattia in continua crescita. Fino a qualche anno fa se ne parlava poco o non se ne parlava affatto. Da qualche anno, invece, la società scientifica denuncia che il Diabete Mellito è una malattia sotto stimata. I dati italiani dicono due milioni ma precisano che questo numero si riferisce a coloro che sanno di essere diabetici. Almeno altri due milioni non hanno ancora scoperto di esserlo.

Il Diabete mellito ha 215 milioni (che rappresenta il 95% del totale) e in forte espansione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente comunicato due importanti notizie: tra venti anni nel 2025 i diabetici di tutto il mondo saranno

300 milioni: questa seria malattia sta per colpire anche i paesi in via di sviluppo che ne erano essenti. È dato pensare che le dimensioni di tale patologia sono così ampie da etichettare il Diabete Mellito come "Malattia Sociale" per i suoi riflessi socio economici su tutta la comunità.

Il Diabete Mellito è una patologia cronica con delle complicate acute e croniche. Queste ultime in particolare gravano pesantemente sulla qualità e sulle aspettative di vita dei pazienti diabetici. Per questo è importante la prevenzione in quanto nella stragrande maggioranza dei casi la diagnosi viene posta quando la malattia è già esplosa. Ma niente paura perché oggi è possibile tenere il diabete sotto controllo e questi malati se ben curati possono vivere a lungo. Per sensibilizzare la gente su questa malattia l'Organizzazione Mondiale della Sanità indice ogni anno la "Giornata Mondiale del Diabete", ed in tutta Italia sono stati allestiti degli gazebo nelle piazze della città con personale medico ed infermieristico che ad una presta Ospedale nuovo sito in contrada Ferrante i cittadini hanno potuto effettuare gratuitamente l'esame della glicemia capillare e uno sciring della malattia diabetica.

Il Diabete mellito ha 215 milioni (che rappresenta il 95% del totale) e in forte espansione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente comunicato due importanti notizie: tra venti anni nel 2025 i diabetici di tutto il mondo saranno

**COMITATO A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA DI RITA BORSELLINO**

Enna - Si è costituito il Comitato Pro/Lea a sostegno della candidatura di Rita Borsellino alle Elezioni Primarie indette da "L'UNIONE" Regionale per il 20 novembre p.v. Il comitato è composto dai rappresentanti delle segretarie provinciali dei Democratici di Sinistra, Partito della Rifondazione Comunista, Socialisti Democratici Italiani, Italia dei Valori, Verdi, Comunisti Italiani ha deciso inoltre di presentare ufficialmente la candidatura di Rita Borsellino nel corso di una manifestazione pubblica che si terrà Venerdì 11 Novembre p.v. alle ore 18,00 presso l'Aula Magna della Facoltà di Psicologia. E' stata infine nominata responsabile del Comitato la Segretaria Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista Cinzia Dell'Aera.

**Ambiente e rifiuti: un equilibrio possibile**

Il problema dei rifiuti oggi, soprattutto nella nostra regione, ha assunto proporzioni tali da destare una diffusa preoccupazione sociale. I rischi di tipo ecologico e sanitario sono aumentati e c'è una scarsa coscienza sull'importanza della raccolta differenziata. A Enna, la ditta addetta al servizio si è preoccupata di collocare in alcuni punti della città dei contenitori multicolori per la raccolta di vetro, piatte scadute e, incomprensibilmente, carta e plastica insieme. Non sanno forse che il processo di degradazione e quello di riutilizzo sono due cose diverse? Inoltre, l'utente intenzionato ad utilizzare le campane multicolori deve prima scoprire quali sono quelle più vicine a casa propria. Questo rispecchia quanto accade soprattutto nel sud Italia, dove la raccolta differenziata è per lo più un sistema di tipo aggiuntivo, ovvero, ai tradizionali circuiti di raccolta, si aggiungono dei circuiti multicolori a scarto della raccolta di diversa tipologia di rifiuto. A tale schema, che risulta inadeguato rispetto agli obiettivi prefissati dalla normativa (Decreto Ronchi, 22/9/1 e successive integrazioni), è il WWF a contrapporre uno di tipo integrato, che privilegia le raccolte domiciliari capillarizzate ed obbligatorie. Per rendere coscienti e partecipi i cittadini, molti comitati italiani hanno stilato un'apposita guida in cui si spiega il percorso della raccolta differenziata. Precise direttive amministrative, prevedono molti salite per chi non segue il processo di differenziazione in maniera corretta. Oltre a ciò, l'ente addetto al servizio, si occupa della distribuzione mensile di sacchetti differenziati per colore, in base al tipo di materiale da contenere. La dita responsabile garantisce alla cittadinanza, e soprattutto all'ambiente, che i rifiuti differenziati, una volta raccolti, verranno sottoposti a lavorazione mirata al riutilizzo e non finiranno nelle discariche

insieme a quelli non più utilizzabili. Accade anche da noi tutto ciò? Riuscire a mettere in moto un meccanismo complesso come quello richiesto dai processi di riutilizzo e riciclaggio prevede: si aver chiaro che ogni materiale ha tempi di degradazione diversi: si da dai 3 mesi per i fazzoletti di carta o un semplice torsolo di melà, ai 6 mesi per fiammiferi e cerini; da 1 a 2 anni per le sigarette con filtro; 5 anni per le gomme da masticare; più di 10 anni per giornali e riviste accatastati (se smazzicati, invece, circa tre mesi), da 10 a 100 anni per le lattine in alluminio, da 100 a 1000 anni per le plastiche in genere, fino a giungere a oltre 4000 anni per le batterie al nichel. L'aumento dei tempi di degradazione si riducono di molto col riciclaggio. Le discariche, in genere, sono l'anello finale della catena perché vi si gettano i rifiuti che sono definitivamente non riciclabili. Non ha senso far finta di eseguire la raccolta differenziata se poi i rifiuti finiscono per avere un destino comune. Si dovrebbe prestare maggiore attenzione alla raccolta differenziata a tutti i livelli. L'integrazione dell'intero processo in città può avvenire solo avvalendosi di macchinari adeguati a riciclare e modificando le cattive abitudini a livello domestico e industriale. La soluzione è quella di adottare il sistema delle 4R proposto dal WWF, "Riduci, Ripara, Riusa, Ricicla" che punta alla formazione di una società più rispettosa dell'ambiente e meno succube del consumismo.

Giuliana Rocca



A cura di Mario Barbarino

**La concessione del telefono in scena al teatro verga**

E' stata una novità assoluta, quella in scena il 9 Novembre al Teatro Verga grazie al romanzo "cutto" di Andrea Camilleri che insieme al suo universo intriso di "sicilidismi" hanno inaugurato la nuova stagione teatrale. La riduzione scenica è stata firmata dallo stesso autore insieme a Giuseppe Pisapiagale, a sua volta regista della pièce. Nei ruoli principali autentici beniamini del pubblico: Francesco Paolantonio, Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina, Marcello Perracchio, insieme a Alessandra Costanzo, Pietro Montandon, Gian Paolo Padogge, Angelo Tosto. Lo Stabile etneo si è distinto in questi ultimi anni nel panorama teatrale nazionale per il notevole incremento produttivo e con questa novità assoluta realizza un'altra operazione artistica e culturale di grande qualità, in linea con la grande tradizione dell'ente, da sempre attento alla valorizzazione del patrimonio letterario, non solo teatrale, che la Sicilia può vantare.

"La concessione del telefono" affonda profondamente nell'humus e nel cuore della Sicilia. E' uno dei più divertenti romanzi di Camilleri, una specie di commedia degli equivoci e degli imbrogli che trova la sua ambientazione ideale in un'isola, da secoli terra di contraddizioni. La Vigàta dello scrittore agrigentino diventa ancora una volta metafora di un modo di essere e ragionare in Sicilia. L'equivoce, che ridimensiona fatta da motore all'intera

vicenda, è lo scambio tra due lettere dell'alfabeto. Il protagonista, Filippo "Pippo" Genauri, per ottenere la concessione di una linea telefonica per uso privato, fa domanda formale al prefetto di Montelusa chiamandolo Vittorio Parsicaino anziché con il suo giusto nome, Marascianno. Da qui una storia articolata, che coinvolge non solo Genauri, siciliano qualunque, e la sua famiglia, ma anche la Chiesa e soprattutto i vari apparati dello Stato, ovvero Prefettura, Questura, Pubblica Sicurezza e Benemerita Arma dei Reali Carabinieri. E ancora don Calogero Longhitano, il mafioso del paese, nonché quei compaesani, anch'essi siciliani qualsiasi, che involontariamente incontrano "Pippo"...

Anche nella riduzione ad emergere è la lingua di Camilleri. Una lingua personale e originalissima, che calca e ricicla, in una divertita e teatralissima sinfonia di parlate, una meravigliosa sicilianità linguistica, fatta di neologismi, sintassi travestita, modi d'uso riciccati dai dialetti. Quando poi, come in questo caso, è si è fronte ad una forma narrativa che invita il lettore a dar corpo ai personaggi, privilegiando il parlato e non la descrizione, ecco che il Teatro si trova ad agire su un campo molto familiare: la Parola. Ed il gioco con essa è possibile intraprendere.

Mario Barbarino

**U marranzanu: tradizione e innovazione**

Un suono antico e ossessivo proveniente da uno strumento tradizionale siciliano per antonomasia. U marranzanu. E' l'incarnazione tutta mediterranea di una famiglia di strumenti generalmente indicati in Italia come scacciapensieri, oggi in uno stato di declino costante per la quasi totale mancanza di informazioni e per lo sviente dell'addestramento dello strumento nella categoria dei souvenir per turisti o degli strumenti infantili. Scardicare l'avvelenato concetto della sua esclusiva associazione con l'ambito mafioso, esportato nel mondo attraverso produzioni cinematografiche come "Il Padrino", è uno degli obiettivi della prima edizione del Marranzano World Festival, manifestazione svoltasi dal 17 al 20 ottobre a Catania, ideata e curata da Luca Recupero dell'associazione culturale MoMu Mondo di Musica, in collaborazione con la Facoltà di Lingue dell'università di Catania, l'Associazione Musica Etnica e con il Centro Culture Contemporanee. Zo sviluppatasi anche grazie al contributo della Regione Siciliana, Comune e Provincia Regionale di Catania.

Una mostra di strumenti musicali tradizionali siciliani, una conferenza di etnomusicologia e un ciclo di laboratori musicali per

documentare la situazione attuale, stimolare una conoscenza critica delle tradizioni, fornire un momento di incontro e fecondazione, ma non di contaminazione, tra le culture che dall'Estremo Oriente al Mediterraneo hanno fatto proprio lo scacciapensieri, suscitare l'interesse all'apprendimento delle tecniche di costruzione ed infine, approfondire lo studio dei cantò carrettieri in Sicilia e del canto armonico delle varie regioni d'Asia con artisti e studiosi di fama internazionale come Tran Quang Hai, Frederick Crane, Aaron Szilagyi, Nico Statti, Fabio Tricomi, Roberto Boelli, la band catalana Iperussariani e di Lara. Una iniziativa di successo che si prefigura essere un appuntamento fisso negli anni e che con un taglio scientifico ma anche festoso riscopre lo spessore sonoro e umano delle diverse tradizioni musicali siciliane inevitabilmente interconnesse con quelle mondiali.

Laura Bonasera

**Dichiarazione dei redditi: dal 2006 è detraibile il 10% delle donazioni**

\* Le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), di associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale e in favore di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

E' la legge dello Stato già in vigore, ovvero l'articolo 14 del decreto legge 35/05 (approvato il 14/03/05) pubblicato G.U. n°62 e convertito in Legge N.80/05 il 14/05/05 e pubblicato in G.U. n°111). Promossa dal Forum Terzo Settore insieme al Summit della Solidarietà e l'Editoriale Vita è stata sostenuta in Parlamento in maniera bipartisan e approvata all'unanimità. Fino ad ora non era possibile detrarre le donazioni dal reddito, si poteva solo detrarre il 19% di quanto donato. A partire dalla prossima dichiarazione dei redditi, da presentare nel 2006, la normativa fiscale, cambiata favorevolmente nei confronti del cittadino donatore, potrà essere apprezzata tantissimo.

Bisogna conservare quindi, tutte le ricevute fiscalmente valide delle donazioni effettuate.

L. B.


 a cura di Giuliana Rocca

#### "ANDATE E RITORNI": EMIGRANTI NEL MONDO

Dopo il successo dello scorso maggio in Sicilia, a Ragusa e a Palermo, il Festival del cinema dell'emigrante "Andate e Ritorni" approda a New York presso la New York State University, dove si terrà dal 23 al 27 novembre. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione "Ragusani nel Mondo" e promosso dagli Assessorati al Lavoro e ai Beni Culturali della Regione, ha riscosso grande successo con il film sull'emigrazione proiettati al cinema Lumiere di Ragusa e al cinema Metropolitan di Palermo. La rassegna, divisa in tre sezioni (terre di partenza, terre del sogno e terre di mezzo), ha raccolto numerosi consensi, tanto che numerose comunità di italiani all'estero hanno chiesto di poterla ospitare. Così, lo scorso settembre è partita la prima "Settimana dell'amicizia italo-argentina". In collaborazione con il Consolato italiano di Buenos Aires, e con gli assessorati regionali all'Agricoltura e ai Beni Culturali, si sono tenuti incontri culturali, economici e scientifici. L'iniziativa ha permesso di firmare una convenzione per avviare dei contatti tra le realtà ospedaliere siciliane e l'Ospedale

#### LE CIMINIERE ALL'INSEGNA DELL' "OVALTUDINE"

Il Centro Culturale "Le Ciminiere" di Catania, dal 5 al 20 novembre, ospita una mostra dai tratti eccezionali. Trenta artisti italiani espongono le loro opere giocando su superfici dalla forma ovale. La libertà espressiva dei temi e delle visioni individuali ruota attorno ad un nuovo ordine dell'allestimento museale. Il formato ovale, infatti, risulta anomalo all'interno di una storia pittorica che ha prediletto la geometria degli angoli retti. Il viaggio pittorico parte da una figurazione di tipo classico, ma le astrazioni interiori, i paesaggi e i corpi ritratti assumono un'energia intrigante e profonda proprio a partire dalla forma inconsueta delle "finestre poetiche" da cui emergono. La forma ovale è identica per tutti gli artisti e il formato delle singole opere è predelini-

Italiano in Argentina, struttura all'avanguardia nel campo dei trapianti. La serie di incontri ha, inoltre, favorito la promozione dei video siciliani e una maggiore apertura per l'impostazione di carri argentine. La settimana dell'amicizia si è conclusa con una mostra di foto e oggetti legati all'emigrazione, provenienti da diversi musei siciliani, e con la proiezione di alcuni film del Festival "Andate e Ritorni". Dopo la tappa già prevista a New York, sono in programma rassegne analoghe in Australia e Brasile, nei primi mesi del 2006. "L'obiettivo di queste iniziative nel campo dell'emigrazione è quello di creare una fitta rete di scambi di qualità con le nostre comunità all'estero. Si sta anche cercando di allargare il campo con progetti che collegano l'emigrazione di volta in volta, alla letteratura, alla musica, alla pittura, allo sport e alla cucina". Questo è quanto ha affermato l'Assessore regionale al Lavoro, Francesco Scoma. Entro dicembre a Palermo sarà inaugurato il primo nucleo del museo dell'emigrazione che raccoglierà documenti, cimeli e foto sulla partenza degli emigranti dai porti principali della Sicilia, donati soprattutto grazie al coinvolgimento di scuole e privati.

to. Ovaltitudine è il percorso che si snoda sull'immaginario di trenta diversi modi di espressione artistica. "L'ovale è la perfezione del diametro, la genesi della vita che assorbe la genesi dell'immagine stessa. Artista come creatore di forme visibili, Ovaltitudine come cuore universale di una nascita sempre rinnovabile, sia nella vita reale che nella creatività altrettanto reale..."; questo è quanto afferma il curatore del progetto, Gianluca Marziani. La forma ovale assume il carattere simbolico di un perimetro inattuale che si trasforma nel più inaspettato degli oggetti pittorici. Secondo Marziani, infine, "Se la storia è flusso e continuità, ecco che l'Ovaltitudine diventa una potente tensione del contemporaneo".



#### SIRACUSA TRA ESPRESSIONE ARTISTICA E LUOGO COMUNE

Lo scrittore Gustave Flaubert diceva che quando non si sa come andare avanti in una conversazione, molto spesso è possibile cavarsela con un luogo comune. Un secco "Ma non al sud" dà il titolo alla mostra ospitata, fino al 30 novembre, alla Galleria Civica Montevergini di Siracusa. Il titolo semplifica il profilo di una mostra in cui quattro artisti, provenienti da due generazioni diverse (50/70) e da due diversi paesi (Svizzera e Italia), si caricano il mondo sulle spalle e lo raccontano, senza timori, nella sua complessità. Essi mettono a confronto idee e visioni e diversi generi. "Cultura bassa" e "cultura alta" si incontrano in una gamma di sfumature intermedie. Miti e culti non sfiorano

né privano un'ombra dritta sulla parete. Che vedrà in infinite possibilità. La scultore, come il mondo, si racconta attraverso la sua ombra. "Cosa fa una Madonna sua una vespa?" Questa domanda potrebbe accompagnare il video di Paolo Chiasera, appositamente realizzato per la mostra e girato a Siracusa, nel quale un giovane ritrova una statua della Madonna in mare e la porta via su una vespa. Come sempre accade confrontandosi con le culture che la Sicilia ha immagazzinato nei secoli, la mostra "Ma non al sud" richiama molteplici riferimenti storici. La città di Siracusa fa da sfondo a tutto ciò, grazie all'architettura greca classica e a quella barocca. La statua di Archimede pone, dunque, un nuovo dialogo tra filosofia ed espressione artistica.


 A cura di William Vetri

## Credo in me nella musica e mi autoprodo

Da circa due anni e mezzo Dedalo di dedica alla valorizzazione di gruppi, musicisti locali o non. Da qualche tempo i musicisti locali scarseggiano, quando dal nulla un giovane coraggioso si è fatto avanti, stiamo parlando di Daniele Russo.

A 23 anni, reduce da altre esperienze musicali andate male, Daniele ha deciso di registrare un demo cd autoprodotto, orientato verso suoni sperimentali.

Non avendo trovato altri musicisti compatibili con i suoi gusti musicali, ha registrato un demo con due tracce di chitarra. I suoi ascolti vennero subito fuori dalla sua stessa musica: Radioehh principalmente, per poi passare al rock alternativo italiano, ai Muse, fino ai Nirvana.

"Sospiri e deliri" fa da intro del cd. La demo è composta solo da due tracce di chitarra. Daniele si spinge dalla canzone classica voce/chitarra, ad una sperimentazione dove è possibile notare varie influenze "radioheadiane". In "E' rimasto un posto vuoto" esce fuori la vena alternativa marleniana. Bella la performance vocale di Sarah in "Non avrò paura". In conclusione i presupposti per qualcosa di ancora più impegnativo ci sono, la vena creativa non manca, aspettiamo già il prossimo lavoro.

#### Cosa ti ha spinto a registrare questa demo?

La voglia di realizzare qualcosa di personale con cui poter comunicare qualcosa, e potermi esprimere.

#### Il brano che ti piace di più.

C'è né uno vero e proprio. Però quello che sintetizza maggiormente l'album è il secondo "Cartapesta"

#### C'è un concept di fondo nel demo?

Dal titolo "Entropia", si desume il significato come processo delle cose che si vanno distruggendo sempre più.

#### hai pensato di musicare con una band i tuoi brani?

Si ma non ho trovato le persone adatte, o qualcuno non ha accettato in me.

#### Secondo te cosa manca ai musicisti ennesi?

Forse un pò di coraggio, poiché non si ha voglia di fare qualcosa di nuovo e di originale.

#### Cosa ne pensi dello scaricamento da internet?

L'importante è diffondere la musica. Se i cd costassero meno saremmo più invogliati ad acquistare cd originali.

#### Cosa vuoi comunicare con i tuoi brani?

Le sensazioni e le emozioni di un ragazzo qualunque, niente di politico.

#### Se qualcuno ti volesse contattare per avere la tua demo?

Può scrivermi alla seguente mail jackdaniels82@gmail.it oppure chiamarmi al 349 7204325.

Dedalo rinnova l'invito alle band emergenti interessate a contattare la nostra redazione al 0935 20914.



#### SONIC YOUTH ORFANI DI O'ROURKE

Dopo cinque anni, si chiude il sodalizio Jim O'Rourke e i Sonic Youth. Il guru dell'indie-rock americano non parteciperà alla realizzazione del nuovo disco dei paladini del noise-rock, già in studio per la pre-produzione. Si tratterà inoltre - come anticipato da Kim Gordon - di un album più orientato verso la forma-canzone.

#### I SYSTEM OF A DOWN RADDOPPIANO

"System Of A Down stanno per fare uscire "Hypnotize", seconda metà del doppio album "Mezmerize/Hypnotize" il cui primo capitolo è stato pubblicato sei mesi or sono. Il disco uscirà il 22 novembre. Come in "Mezmerize", Serj Tankian e Daron Malakian si sono scambiati il ruolo di cantante, come già avvenuto sul palco durante il recente tour in cui sono stati presentati alcuni degli inediti rari di questo nuovo capitolo.



#### CAT POWER BUSSA AL 2006

Dopo il successo di "You Are Free" (2003), Chan Marshall alias Cat Power si accinge a pubblicare un nuovo album. Si intollererà "The Greatest" e uscirà a fine gennaio 2006. Il disco, registrato a Memphis la scorsa estate, viene presentato sul sito della Matador dove è possibile scaricare l'mp3 della title track. All'uscita dell'album si aggiungerà un tour promozionale.

#### MORRISSEY A ROMA CON VISCONTI

Morrisey incontra Tony Visconti. L'ex leader degli Smiths è uno dei più celebri produttori di David Bowie si sono ritrovati a Roma, negli studi di registrazione usati da Ennio Morricone, nelle catacombe di una chiesa del 17° secolo, per lavorare al successore di "You Are The Quarry", il disco del 2004 che ha rilanciato il cantautore inglese. L'album si intollererà "The Ringleader Of The Tormentors" e uscirà all'inizio del prossimo anno per la Attack Records.



## Il prorompente ritorno di Pergusa

Ho accolto questa nomina con soddisfazione, in quanto essere chiamato alla presidenza di un Ente che in passato ha rivestito un'importanza notevole nel mondo sportivo e non solo, è senz'altro motivo di compiacimento. Ho chiaro nella mente che è una carica che richiede tantissimo impegno, soprattutto per i noti problemi che investono l'Autodromo, legati alle prescrizioni imposte dalla FIA (Federazione Internazionale dell'Automobilismo).

Prescrizioni che di fatto hanno interrotto momentaneamente la stagione motoristica ennese. Ovviamente tutto quello che è accaduto non certo per nostra volontà, dovendo anche il circuito di Pergusa, rispettare le prescrizioni di carattere internazionale, e con la nota solita vicenda di



congiungere la presenza della pista con la riserva.

L'impegno è quello di riprendere immediatamente la strada delle competizioni ad altissimo livello, così

come è nelle nostre tradizioni. Per fare questo ci stiamo attivando affinché vengano eseguiti i lavori che soddisferanno le prescrizioni di sicurezza nel curvane della pineta. La Fia giorno 9 novembre ha approvato il progetto presentato che ottempera pienamente alle prescrizioni.

Più in dettaglio si tratta, non appena la Provincia Regionale avrà spostato a monte un tratto della stradella di servizio per motivi di pubblica incolumità, di allargare la via di fuga del curvone azzerrando la pendenza del curvone. La chicane Schumacher verrà eliminata e ne verrà realizzata un'altra al centro del curvone, riducendo notevolmente la velocità.

Si tratta di tempi non lunghi, ma che comunemente richiederanno il massimo impegno da parte di

tutte le istituzioni interessate. Da parte nostra siamo pronti a rispettare le prescrizioni nel più breve tempo possibile.

Intanto, dal punto di vista strettamente sportivo, stiamo varando un calendario che saprà soddisfare le richieste degli sportivi siciliani. La 24 Ore di Pergusa, il Fia GT e le altre gare più titolate sono state tutte iscritte in calendario. Una prossima riunione alla Csaì saranno definite le date.

L'autodromo di Pergusa, comunque, come ho definito con i miei collaboratori deve continuare ad essere un polo di attrazione turistica dove la convegnistica, le mostre, le fiere e i concerti siano all'ordine del giorno.

L'anno 2007, poi, deve sancire il rilancio definitivo non solo di Pergusa, ma dell'intera Sicilia sportiva.

Quando si parla di Pergusa non si può e non si deve parlare solo di Ente Autodromo, ma di una squadra (Provincia Regionale, Comune, Aci, Camera di Commercio) capace di sapere coniugare lo sviluppo del territorio che abbia come punto di riferimento la stagione motoristica e tutte le attività collegate.

Lo ha fatto benissimo chi mi ha preceduto. Per quanto mi riguarda non posso che confermare tutto il mio impegno a sostegno del motorismo siciliano.



Dr. Antonio Giuliana  
Presidente Consorzio  
Ente Autodromo  
di Pergusa



Dr. Antonio Giuliana  
Presidente Consorzio  
Ente Autodromo  
di Pergusa



## CALENDARIO PROVVISORIO MANIFESTAZIONI

### STAGIONE 2006

29-30 Aprile

**16° Trofeo A.S.T.  
1° Challenge Siciliano Velocità  
Velocità Gruppi A/N  
Velocità AutoStoriche  
Formula Junior**

13-14 Maggio

**2° Challenge Siciliano Velocità  
Velocità Gruppi A/N  
Velocità AutoStoriche  
Formula Junior**

21-22 Maggio

**49° Premio Pergusa  
Campionato Italiano Formula 3000  
Campionato Italiano F3  
Campionato Italiano Turismo  
Campionato Italiano SuperStars  
Campionato Italiano Prototipi  
Campionato Italiano F. Azzurra**

08-09 Luglio

**1^ Prova Campionato Italiano  
Motard**

02-03 Settembre

**2^ Prova Campionato Italiano  
Motard**

30 Settembre-01 Ottobre

**21° Rally di Proserpina**

21-22 Ottobre

**24 Ore di Sicilia**

Sono in via di definizione altre importanti manifestazioni come il Campionato Mondiale Fia GT che sarà definito nei prossimi giorni.



**SPQR**  
A cura di Massimo Colaninri

## PALLAMANO MASCHILE Ubvac trascina l'Haenna

Sette vittorie consecutive, migliore attacco, seconda migliore difesa. Sono questi i numeri della Pallamano Enna mattedese. Incontro indiscusso della classifica di A1 maschile di pallamano. La squadra di Mario Gulino sta dimostrando di essere un rullo compressore e dopo sette giornate di ritrova in testa alla classifica a punteggio pieno e ancora tanto da poter dare nel prosieguo della stagione. Ad una squadra già roduta si sono aggiunti, i giovani cavaliere e i Torrisi, con quest'ultimo vero mattatore nel ruolo di ala. Mentre Alexander Ubvac si è confermato bomber di razza. Dopo la travolgente vittoria contro il Teramo 48-41, gli Ennesi sono chiamati a difendere la propria imbattibilità sul campo del Mezzocorona, che sulla carta non dovrebbe creare problemi al sette giallo-verde. Proseguire la serie positiva è importante per tenere lontani gli avversari, in particolare il Nonantola che segue a tre lunghezze Biondo e compagni.

## CALCIO A 5

### Ennese: una vittoria per sperare

L'Asc Ennese di Libano La Paglia continua la rincorsa al primo posto, del giorno di serie C2. Nell'ultimo match disputato ad Acireale, per i ragazzi di mister Massimo Rizza tanto rammarico per avere fallito l'obiettivo dei tre punti. Infatti in vantaggio di due reti, Tirrito e compagni si sono fatti rimontare nel finale perdendo una buona occasione per arrivare la capolina Coordinatori. Ci viene vittoriosa. E sarà proprio questo il match di spicco del prossimo turno. Un gara che può servire ad cian gialloverde per riavvicinare la vetta e conquistare una vittoria che faccia anche morale. Gli etnei sono sicuramente formazione ostica, ma il calore del pubblico di casa e la determinazione in campo già vista in altre gare, possono essere le armi in più dell'Asc Ennese.

## VOLLEY SERIE C

### Mondial: Adesso i tre punti fuori casa

In trasferta la polisportiva Mondial di Nanni di Marfio nella quarta di andata di serie C. Dopo la brillante vittoria in casa contro il forte Pasta Pugliesi milazzo, Andrea Branciforti e compagni sono chiamati a dare continuità a questo successo per proseguire l'ascesa in classifica. Una squadra che può contare oltre che sulla classe di tanti veterani anche sulla forza di alcuni giovani come Mario Vittoria. «A Modica», commenta Tino Pregadio, «abbiamo concesso troppo agli avversari, grazie ai nostri errori. Dovremo essere più attenti e concentrati nelle prossime gare se vogliamo fare la corsa sulla Coemi Misterbianco indicata da tutti come la pretendente alla vittoria finale». Intanto il calendario propone due match abbordabili che potrebbero rientrare nei vertici della classifica.

## BRUV - JUDO: BENE GLI ENNESI

Importante risultato per la Ippon Judo Enna. La squadra diretta da salvatore Palillo ha conquistato un buon settimo posto ai campionati nazionali disputati ad Asti, dove erano presenti ben 24 società sportive. La squadra ha gareggiato contro le migliori formazioni italiane, perdendo contro squadre come Napoli, guidate dall'olimpionico Maddaloni, e Botzano. Ma Nicolo' Fiorello, Mauro Citati, Paolo Di Mattia, e compagni hanno disputato un buon torneo alla fine hanno conquistato un lusinghiero settimo posto che pone questa società tra le più forti in campo nazionale

## CALCIO

### Enna: rincorsa alle zone tranquille

Dopo la rivoluzione di organico effettuata dalla società, l'undici di Pino La Bianca ha conquistato la vittoria in casa contro il Misterbianco ed un buon pari sul campo dell'Empedoclimo. Il prossimo avversario sarà al Gaeta il Pro Favara che sulla carta non rappresenta uno spauracchio. Per la squadra gialloverde dunque la consapevolezza di potere conquistare i tre punti e fare un altro importante passo in classifica verso la zona salvezza. Un calendario difficile di inizio stagione e alcune vicissitudini hanno sicuramente caratterizzato il cammino fin qui della formazione ennese. Ma la determinazione della squadra sta aiutando il tecnico ad allestire di domenica in domenica la migliore formazione da mandare in campo. Resta l'incognita dell'organico, che dopo le "partenze" di alcuni uomini chiave, resta incompleto. La Bianca in tal senso ha espresso il desiderio di potere contare su nuovi uomini, ma saranno soltanto le "casce" della società a potere stabilire cosa fare nella prossima campagna acquisti.

## PALLAMANO FEMMINILE

### Tecnosys: adesso i tre punti

Muove la classifica la Tecnosys di Liliana Granuli, e ci fa in una gara difficile come il derby contro il Regalbuto. Le ennesi riescono ad impattare contro le cugine regalubesi al termine di un incontro quasi sempre in equilibrio. Un punto che fa morale ma che non serve molto per la deficitaria classifica che vede il sette della granuli occupare la penultima piazza. Già nel prossimo impegno le ragazze ennesi possono conquistare i primi tre punti contro il fanalino Flumeri, o punti in classifica. Un'occasione da non perdere se si vuole tentare la scalata a zone più tranquille della classifica e pensare ad una salvezza anticipata. Dopo le tante rivoluzioni di organico, per il tecnico ennese una delle stagioni più difficili da quando siede sulla panchina di questa squadra (1987), ma sicuramente anche per questa stagione verrà fuori in carattere che ha consentito al team del Presidente di Longi di conquistare anche scudetti e Coppe Italia.

## RUGBY

### I risultati non scoraggiano l'AS Rugby Enna

Altre due sconfitte per l'AS Rugby Enna contro la Syrako Siracusa, tra le mura amiche, per 13 a 29 e la SS Belpasso Rugby per 22 a 13. Due partite combattute sino allo spiraglio, quest'ultima è stata caratterizzata da un arbitraggio che ha penalizzato la squadra ennese, con l'annullamento, tra l'altro, di ben tre mete che ha lasciato di stucco i giocatori e la tifoseria a seguito. Considerato che nelle due prime partite le sconfitte sono state nette, nelle altre due la differenza punti, anche se di sconfitte si è trattato, nettamente inferiore che nelle prime non scoraggia la compagine ennese i cui morale rimane alto.

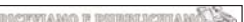
Giuseppe Merlo



## Promesse da marinaio

parecchie di cose da fare nel tempo libero! La cultura si respira nell'aria e ci sentiamo soddisfatti di trovarci in una città piccola ma ben servita". Eh, no, purtroppo non sono queste le risposte più frequenti che si ricevono parlando con chi studia ad Enna. Perché ciò che si respira, in realtà, oscilla tra l'interrogativo e la consapevolezza che rischia di diventare rassegnazione. Fare appello a chi amministra è inutile per la solita questione del buco finanziario. E in fondo l'Ennese medio si è abituato a frenare le proprie aspettative nei confronti della città in cui vive. Chissà a quali e quante possibili soluzioni stiamo già pensando gli Amministratori per la crescita della città, ma questo non lo sapremo mai perché le idee, ammesso che ci fossero, non hanno i presupposti per diventare fatti.

In questa fase, lo sviluppo di un polo universitario è simbolo di una forte intenzione di crescita. Ma spesso l'intenzione si scontra con la realtà e i risultati sono miscelazione di sforzi e "aranzamenti". Tempo fa, l'incontro col grande Franco Battiato



È impensabile scindere la riforma Moratti sull'università da quelle che l'hanno preceduta e accompagnata, queste sono legate da un progressivo riorientamento di quello che deve essere il sistema formativo da diritto a servizio! Si potrebbero snocciolare le cifre dei fondi destinati all'istruzione pubblica (in costante calo), ma a mio avviso basta ricordare che gli atenei (e da un po' anche le scuole sup) si fanno pubblicità: c'è bisogno di altri indici per testare la trasformazione da diritto a merce? Ovviamente il passato e le sue conseguenze attuali - non sono colpa della Moratti, ma in questo quadro si inserisce la sua riforma che introducendo contratti di lavoro a tempo determinato e pagati male per i nuovi ricercatori e professori allontana chi volesse restare all'università, spingendoli a cercare migliori lidi. La Moratti non scalfisce nessuna lobby, come dice, semmai ricompone le baronie locali in baronie nazionali, non ostante il macroconsorzio nazionale la riforma prevede consorzi riservati a specifiche categorie e ne garantisce l'assunzione per quote (il 15% delle prossime 4 tornate di assunzioni deve essere di associati), cioè riserva quote per gli attuali baronetti. La riforma prevede che aziende esterne possano mandare dei docenti da loro pagati a fare lezione all'università, sarà felice di contrarli (specie nelle facoltà umanistiche)! Ulteriore beffa di questa riforma è l'ultimo paragrafo che merita citazione: "Dall'attuazione delle disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica", cioè se ulteriori costi vi saranno questi saranno da affrontare cercando le risorse in ateneo, ossia nelle tasche degli studenti.

Arturo Giunta

# Questioni di... Koro



ha entusiasmato gli universitari, facendo loro sognare prospettive nuove e un ritmo diverso per il percorso di studi presentato in quell'occasione. Tuttavia, nelle nostre interviste, non abbiamo ancora incontrato nessun iscritto al corso DAMS. Non so ancora iniziate le lezioni di quel corso specifico? Sono pochi gli iscritti e per questo è per noi più difficile incontrarli per i corridoi?

E soprattutto, nelle aule di quale plesso si terranno le lezioni di arte, musica e spettacolo? Ci rifiutiamo di credere che il famoso incontro è stato fine a se stesso e ci piacerebbe sapere che fine hanno fatto Battiato, il DAMS e tutte le promesse di un salto di qualità per l'Università di Enna e per la coesistenza dei giovani siciliani. Le parole sono un prezioso strumento, ma dimenticarsi di averle pronunciate disorienta. L'orgoglio siciliano si alimenta coi fatti.

Giuliana Rocca

## L'ANGOLO DELLA PROTESTA **Il "confessionale" dello studente** DOVE ANDRÀ A FINIRE L'UNIVERSITÀ ITALIANA?

Non è questa domanda si apre la lettera inviata dallo studente universitario Giorgio Marazziti, Coordinatore provinciale Giovani Comunisti di Enna. Dalla lettera emerge la preoccupazione, comune agli studenti delle università italiane, per la scarsa considerazione nei confronti della ricerca e per la diminuzione della qualità scientifica e culturale delle attività formative. «A cinque anni dall'introduzione della riforma Zecchino, col suo cosiddetto 3+2, si è giunti alla creazione di numerosissimi nuovi corsi di laurea, spesso spezzettati per le aldoie per studenti più informati, che sono frequentemente diventati luoghi franchi di lottizzazione per i "Baroni Universitari" che ne hanno approfittato per crearsi propri spazi d'azione accademica (per diria elegantemente)». Sul piano didattico non si può non notare come l'enorme numero di esami da sostenere in un anno vada tutto a scapito della possibilità di approfondimento e riflessione su ciò che si studia. «La lettera prosegue con una riflessione sul ruolo delle facoltà universitarie che si stanno trasformando in meri laureifici in cui lo studente, invece di essere colto da una positiva pressione per ciò che sta studiando, è in preda ad una frenetica ricerca del credito, come se l'università fosse diventata una grande raccolta a punti dove per premio, piuttosto che una bici o un lettero dvd, c'è un titolo di studio». Secondo quanto espresso dal nostro lettore, le lauree così conseguite perdono enormemente il loro valore e non trovano un riscontro nel mercato del lavoro. È una volta svalutato il titolo di studio pubblico, si riapre il classico ragionamento classista per cui chi ha la possibilità (economiche, s'intende) va avanti. Le agitazioni prodotte in seguito alla riforma Moratti, ha avuto inizio insieme studenti, ricercatori e docenti, hanno aperto un importante dibattito sulla necessità di risanare l'Università pubblica nel nostro Paese. Ricordiamo che questa rubrica sarà a disposizione, nei prossimi numeri, in cui potranno manifestare il proprio pensiero in merito alle svariate problematiche che investono le nostre Università. G.R.



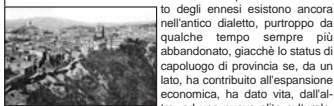
a cura di Enzo Cammarata

INCHIESTA NIGLI/L'ANTINQUORITA'

# La Prima moneta e il Venerdì Santo

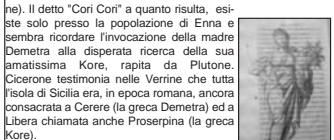
Per la posizione geografica la città di Enna ebbe, sin da tempi più antichi, il privilegio di mantenere integre le sue strutture territoriali, così come le sue radici culturali, grazie soprattutto al suo isolamento. "Innoxiopoli", per definizione, una sola era la via d'accesso principale, non essendo una località di transito.

Quella che denominiamo "panoramica" fu in origine una trazzera voluta dai Borboni per portare lo zolfo dalle miniere circostanti al centro urbano. Tracce dello splendido isolamento degli ennesi esistono ancora nell'antico dialetto, purtroppo da qualche tempo sempre più abbandonato, giacché lo status di capoluogo di provincia se, da un lato, ha contribuito all'espansione economica, ha dato vita, dall'altro, ad una nuova élite culturale, in buona parte proveniente da realtà diverse e più globali, rispetto al retroterra culturale ennese.



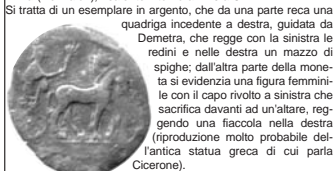
Tracce espressive delle antiche radici culturali troviamo anche in tutto ciò che ha attinenza con aspetti religiosi, risalenti fino al periodo greco. In alcuni ambienti più ancorati alle tradizioni si esiste tuttora l'espressione "cori cori" (equivalente a "mamma mia" o "Madonna Santa" usato in altre località siciliane). Il detto "Cori Cori" a quanto risulta, esiste solo presso la popolazione di Enna e sembra ricordare l'invocazione della madre Demetra alla disperata ricerca della sua amatissima Kore, rapita da Plutone. Cicerone testimonia nelle Verine che tutta l'isola di Sicilia era, in epoca romana, ancora consacrata a Cerere (la greca Demetra) ed a Libera chiamata anche Proserpina (la greca Kore).

Ad Enna, in particolare, egli vide con i suoi occhi una statua di Cerere risalente al periodo greco, che fu portata via da Verre. In altri tempi esistevano altre due statue, una di Cerere e una di Proserpina.



Di tale culto troviamo riscontro nella prima moneta di Enna (Hennaion), risalente intorno al 440 a.C. Si tratta di un esemplare in argento, che da una parte reca una quadriga incidente a destra, guidata da Demetra, che regge con la sinistra le redini e nelle destra un mazzo di spighe; dall'altra parte della moneta si evidenzia una figura femminile con il capo rivolto a sinistra che sacrifica davanti ad un altare, reggendo una fiaccola nella destra (riproduzione molto probabile dell'antica statua greca di cui parla Cicerone). La quadriga è un cocchio da parata di

processione.



processione.

**La presente pagina vuole essere un primo timido contributo alla conoscenza del capoluogo più alta d'Italia. Troppo spesso infatti, miti, leggende, modi di dire e curiosità sono trascurati nonostante esista un fondamento di verità. Il nostro scopo è quindi quello di portare a conoscenza degli ennesi lo straricco patrimonio storico e culturale della città fin dal periodo siculo-greco.**

**Lo faremo in modo chiaro e semplice per far comprendere a tutti e a chiunque come la storia abbia inciso profondamente negli usi e nei costumi odierni. Siamo certi che, grazie alla qualificata collaborazione di Enzo Cammarata, uno dei più grandi numismatici del mondo, tale progetto potrà essere degnamente realizzato.**

**Proprio grazie alla collaborazione di Enzo Cammarata siamo certi che in pochissime uscite avremo un riscontro straordinario di lettori, così come è nella tradizione di Dedalo.**

Massimo Castagna

L'auriga è la stessa dea che viaggia su di essa, diffondendo ovunque la benedizione delle sue messi.

E', verosimilmente, la rappresentazione celebrativa di un momento del culto ricadente con cadenza annuale ad Enna in onore della dea, anzi proprio di una processione nel corso della quale un simulacro della dea girava su di un cocchio trasportato nel contado.

La successiva emissione monetale (probabilmente del 420 a.c.) la quale coincide con la fine della polis greca di Enna, a causa della egemonia instaurata da Dionisio alla fine del V sec. a.C., e un'altra litra di argento, che presenta da un lato la testa di Demetra, volta a destra, cinta da una corona di spighe e dall'altra una figura femminile (la stessa Demetra) che sacrifica davanti ad un altare e regge una fiaccola nella destra, intorno corre la legenda Hennaion.

L'onnipresenza della divinità nelle manifestazioni di vita religiosa ed associativa degli ennesi è consacrata dallo stesso Cicerone nel libro IV delle Verine: "quella città, infatti, per la quale si cita un santuario di Cerere; gli abitanti di Enna ritengono che la dea abiti tra loro, sicché danno l'impressione non di cittadini di quella città, ma di tanti sacerdoti, di tanti cospiratori e supremi ministri di Cerere".

Questa descrizione offre non pochi spunti di riflessione e si presta ad una libera interpretazione che affidiamo alla immaginazione dei lettori.

La processione del Venerdì Santo, per esempio formata da confrati incappucciati (i cospiratori di Cicerone), potrebbe avere origini ben più lontane, rispetto a quelle che la tradizione assegna al periodo spagnolo.



a cura di Cristiano Pintus

# Biancaneve, i 7 comici... e l'ottavo nano

Nel recente libro di Bruno Vespa <<Le stagioni dell'odio dalle leggi razziali a Prodi e Berlusconi>> il Premier attacca Celentano e la tv pubblica:

"Ogni giorno sui canali della Rai battute contro di me... La trasmissione di Celentano- dice a Vespa il presidente del Consiglio - è soltanto l'ultimo episodio di un sistema della comunicazione-televisione ed anche della stampa che, dal 2001, attacca sistematicamente l'operato del governo e il presidente del Consiglio".

Ancora una volta Silvio Berlusconi vede nemici da qualsiasi parte, soprattutto fra i comici.

La "Matrigna" di Porta a Porta, sempre pronta a correre in aiuto di Silvio Berlusconi, sia che si tratti di firmare il contratto con gli Italiani sia che si tratti di celebrare le opere del Governo, mette insieme la "lista rossa" dei "7 comici", cioè di coloro che da questo momento in poi dovranno stare molto attenti.

Oltre a quel Bronzolo di Celentano con Rockpolitik, ecco l'elenco di nomi del setto comici "NEMICI" di Biancaneve che non perdono occasione per rigurgitare veleno su lui e sulla maggioranza. E perché non ci siano equivoci, "qualche nome l'ho fatto, a mò di esempio": Dotto (Serena Dandini), Cucciolo (Gene Gnocchi).

Eolo (Enrico Bertolino), Pisolo (Dario Vergassola), Gongolo (Corrado Guzzanti) e la più pericolosa è Mammola (Sabina Guzzanti), ed "altri che cerco di non tenere a mente".

Mi accusano di controllare le principali 6 reti televisive



## Televisioni libere e semilibere - Beppe Grillo

Nel 2004 la Freedomhouse (Casa della libertà, quella vera) classifica l'Italia al 74° posto nel mondo per libertà di stampa. In Europa solo Turchia e Italia sono classificate da Freedomhouse come "Paese semilibero". Quando più Paesi hanno la lingua in comune, si scambiano le televisioni: statunitensi e inglesi, oppure tedeschi, austriaci e svizzeri. In ogni Paese si possono vedere anche le principali televisioni degli altri Paesi con la stessa lingua. Solo l'Italia, "Paese semilibero", fa eccezione. In tutta la Svizzera 8 milioni di Svizzeri possono vedere i principali canali televisivi italiani. Ma in quasi tutta Italia 50 milioni di italiani non possono vedere l'unico canale televisivo in italiano che non sia prodotto in Italia, la TSI. Televisione della Svizzera Italiana. Quindi siamo solo noi italiani ad essere trattati come dei deficienti del nostro Governo. Perfino nella Germania dell'est si vedeva la televisione della Germania dell'ovest. Nemmeno comunisti di Berlino est erano come i nostri governanti. E poi danno dei comunisti agli altri.

nazionali ma la verità è sotto gli occhi di tutti: Intero palinsesto di Rai 3 è mirato contro il presidente del Consiglio e contro il governo; l'informazione di Canale 5 dà spesso più spazio alle ragioni dell'opposizione piuttosto che alle Taglie; Tg1 e Tg 2 sono abbastanza equilibrati. C'è solo il Tg4 dalla nostra, con Emilio Fede che tuttavia non ha mai offeso nessuno dell'opposizione...Ma sono soprattutto le trasmissioni di intrattenimento, quando si occupano di questioni sociali e politiche, a riservare più critiche che non riconoscimenti al governo. Per non parlare della stampa quotidiana".

Io non pretendo un sistema dell'informazione che ci elogi - dice ancora Berlusconi nel libro - ma denunciò le falsificazioni dell'opposizione sul nostro lavoro che vengono presentate come verità senza alcun contraddittorio. È questo il metodo abitualmente adottato dalla sinistra: quello di ripetere continuamente una menzogna sino a farla apparire verità...bella questa!!! Nella storia della Repubblica, né il buon senso né il diritto alla libertà di espressione erano mai stati attaccati così frontalmente.


Nell'eventualità in cui qualcuno riesca a ricordare quanto è accaduto in questi quattro anni, da quel famigerato "editto di Sofia" col quale il Biancaneve cadde, in prima persona, dalla Tv pubblica Biagi, Santoro e Luttazzi, dopo aver imposto un vertice e un direttore generale di sua stretta fiducia, diventa naturale provare sentimenti di sdegno, rabbia e dolore.

Povero Premier che pazienza a sopportare questi comici: e dire che avrebbe una grande quantità di cose da fare invece di occuparsi di loro...oppure scenda in campo come il buon Benigni le suggerì.

Un consiglio splendido, vada da Celentano, nella vera casa della libertà e dica la sua, ci scherzi su, si faccia una risata!

pintus.cristiano@libero.it





**COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI**

dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI e FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028

Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 509092



VENEZUELA

Dopo il successo della cosiddetta "Mission Barro adentro", che ha permesso l'assistenza sanitaria gratuita (spesso gestita da medici cubani) in tutti i quartieri più poveri della capitale Caracas, Chavez adesso è sul punto di vincere un'altra fondamentale sfida, quella dell'alfabetizzazione degli strati sociali più poveri del paese, la cosiddetta "Mission Robinson". Solo nell'estate del 2004, già quasi un milione di bambini e 1 milione e 200 mila adulti analfabeti avevano imparato a leggere e a scrivere, a 250 mila studenti era garantita un'istruzione superiore da cui erano stati fuori da allora esclusi per loro condizione sociale, mentre erano in via di costruzione sei campus universitari che saranno completati nel 2006. A ottobre, addirittura ribattezzato "mese robinsoniano", si è festeggiato questo importante risultato, ritenuto comunque dal governo solo il punto di inizio di un processo che proseguirà fino al livello universitario.



ETIOPIA

Oltre un centinaio di morti, tra cui

molte donne e ragazzi, il bilancio complessivo degli scontri tra manifestanti e forze di sicurezza che stanno insanguinando in questi giorni Addis Abeba. Sembra che in alcuni casi ai familiari delle vittime venga chiesto il pagamento di una somma, per molti inaccessibile, per la restituzione della salma. Per l'allargarsi della protesta, scontri, incidenti e disordini stanno avvenendo in molte altre città. Nel più assoluto black-out informativo dei mezzi di comunicazione staccati, molti esponenti dell'opposizione sono stati arrestati, così come alcuni giornalisti della stampa indipendente e numerosi attivisti dei diritti umani. Gli scontri interni si sommano alla crescente tensione con l'Eritrea, con la quale c'è il rischio di una ripresa delle ostilità, utile peraltro ai due "regimi" per coprire i dissensi politici interni e le violente repressioni praticate in entrambi i Paesi.



ARGENTINA

Il vertice di Mar del Plata (accompagnato dalla straordinaria mobilitazione popolare del controvertice del Cumbre de los Pueblos), che ha riunito 33 capi di stato del continente americano (meno Fidel Castro, non desiderato dagli Usa) si è concluso con il più pieno fallimento del progetto di unione neoliberale del continente americano, l'ALCA (Area di Libero Commercio delle Americhe). L'accordo ha visto la fiera resistenza soprattutto dei Paesi del Mercosur (i due giganti, Argentina e Brasile, Paraguay e Uruguay) oltre che del Venezuela. L'ALCA è saltato per l'incapacità culturale degli Stati Uniti di raggiungere un accordo che fosse conveniente per entrambi i contraenti - dal momento che, mentre le economie dei paesi dell'America Latina sono già da decenni aperte, privatizzate e terreno libero di caccia delle multinazionali straniere, gli Stati Uniti mantengono di fatto una situazione di protezionismo dei loro prodotti. Non aprono cioè e non concedono nulla. Opposto a questo disegno, un modello di integrazione economica regionale alternativa basato sulla solidarietà e la cooperazione, l'Alba (Alternativa Bolivariana per le Americhe), ideato e sviluppato dal Venezuela.



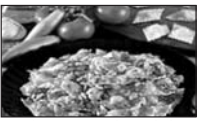
IRAQ

Che nel novembre 2004 a Fallujah, fosse successo qualcosa di estremamente grave, si sapeva. Ma poiché i giornalisti indipendenti ne erano tenuti lontani con ogni mezzo, non si avevano certezze. Nel settembre scorso il Manifesto ha pubblicato un'inquietante intervista ad un'ex-marine, testimone oculare, e oggi una coraggiosa inchiesta di

Rai News 24 ne è la conferma, documentando in maniera inequivocabile, con foto e filmati agghiacciati, che l'esercito della civiltà americana, proprio mentre cercava inesistenti armi di distruzione di massa a casa del nemico, utilizzava da parte sua con ferocia disumana armi chimiche per espugnare la città irachena ribelle. Precisamente fustoro bianco, bandito dalle leggi internazionali e perfino dallo stesso codice penale di guerra americano. In dotazione ufficialmente per illuminare le postazioni nemiche, usato invece sul quartier e la popolazione civile della città: donne e bambini sorpresi in sonno. Il fustoro bianco è un agente chimico utilizzato in Vietnam nelle bombe al napalm e nella seconda guerra mondiale nei bombardamenti incendiari di Amburgo del 28 luglio del 1943. Chi si trova nel raggio di 150 metri non ha scampo. Le vittime si trasformano in "torce umane" bruciando interminabilmente fino alle ossa. In Iraq è stato usato, così come è stata usata una seconda versione di napalm e l'uranio impoverito. L'orrore supera qualunque immaginazione. Giuliana Sgrèna aveva raccolto testimonianze sull'uso del fustoro e del napalm da alcuni profughi di Fallujah che avrebbe dovuto incontrare proprio quando fu rapita.

LA NOSTRA RICETTA RAVIOLI DI PESCE

Ingredienti per 4 persone: 300 g. di farina, 7 cucchiai di olio extravergine di oliva, aglio, sale, 5 uova, 300 g. di pomodori pelati, magiaronna, prezzemolo, 1scàgno, 150 g. di ricotta, pepe nero, 80 g. parmigiano, 300 g. di macinato 200 g. di vongole sgusciate, 400 g. di spinaci. Preparate la pasta lavorando la farina con tre uova, 2 cucchiai di acqua e un pizzico di sale. Formate una palla, coprite con un canovaccio e fate riposare. Sbollentate gli spinaci. In un tegame rosolate lo scàgno trito con tre cucchiai di olio e il prezzemolo, unite la polpa di pesce e gli spinaci, cuocete per 5 min. levate dal fuoco e saltate. Appena il composto è freddo aggiungete la ricotta, 2 uova, il parmigiano.



no, sale e pepe, amalgamando bene. Tirate a strisce di medio spessore la pasta, distribuite il composto a mucchietti, e ricoprite con la pasta restata premendo bene ai bordi del ripieno, quindi tagliate i ravioli. Conditeli così: rosolate in un tegame olio e aglio pestato, unite i pomodori tritati, 1 pz di magiaronna, le vongole, sale e pepe. Cuocete alcuni minuti e togliete dal fuoco, lessate i ravioli in abbondante acqua salata, condite e servite.

STRESS E CEFALEA

Le due categorie più comuni di cefalea sono la cefalea emicranica e la cefalea muscolo-tensiva. Quest'ultima è strettamente connessa a condizione di stress emotivo, riconducibile ad una protratta contrazione di muscoli del cranio e del collo che determinerebbe una costrizione dei vasi sanguigni e quindi una riduzione dei flussi. Si attendono l'uscita di un farmaco risolutoro che risolve la crisi senza contare che il trattamento delle cefalee per essere efficace, si deve comunque basare su una conoscenza della persona malata e non della malattia in sé. Stress di varia natura, siano essi di natura fisica, biologica o psicosociale, possono, direttamente o attraverso una mediazione emotionale, influenzare il terreno biologico su cui si manifesta la malattia. Tutti gli individui presentano una particolare condizione di risposta agli stimoli stressanti; per cui ogni individuo risponde ad essi con proprie caratteristiche e pertanto ci sono varie risposte alle stimolazioni stressanti. Studi recenti hanno dimostrato che cefalea muscolo tensiva il dolore accompagna o è immediatamente successivo ad un evento stressante, mentre nell'emicrania compare alla fine dell'evento stressante. Quindi si può dire che il paziente cefalagico ha dei tratti particolari

di personalità che lo fanno candido alla cefalea: intolleranza alle frustrazioni, irapressa, bassa tolleranza alla tensione muscolare, scarsa elasticità, inflessibilità. Certo' è che a questo modello di personalità non si possono ricondurre tutti i pazienti con cefalea. Un particolare tratto di personalità di pazienti cefalalgici è quello della ALEXTIMIA, cioè quella personalità nella quale si ha difficoltà a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni. La personalità alexitimica dei pazienti cefalalgici viene riconosciuta spesso dai disegni che questi paziente fanno della propria malattia e dei propri familiari. Alcuni pazienti disegnano il proprio volto attraverso una crisi privi della bocca, alcuni disegnano la propria famiglia con figure geometriche equidistanti e non collegate tra loro, mascherando una impossibilità alla comunicazione dei propri sentimenti. Alcuni pazienti disegnano il proprio volto attraverso una crisi privi della bocca, alcuni disegnano la propria famiglia con figure geometriche equidistanti e non collegate tra loro, mascherando una impossibilità alla comunicazione dei propri sentimenti. Alcuni pazienti disegnano il proprio volto attraverso una crisi privi della bocca, alcuni disegnano la propria famiglia con figure geometriche equidistanti e non collegate tra loro, mascherando una impossibilità alla comunicazione dei propri sentimenti. Alcuni pazienti disegnano il proprio volto attraverso una crisi privi della bocca, alcuni disegnano la propria famiglia con figure geometriche equidistanti e non collegate tra loro, mascherando una impossibilità alla comunicazione dei propri sentimenti.

Dr. Antonio Giuliana

CURIOSITÀ DAL WEB

SIETE DISOCCUPATI? A LONDRA CERCASI "MISTER Q"

Nei film di James Bond, "Mister Q" comandava l'ufficio della quale uscivano diavolerie ipertecnologiche, marchingegni fantastici per la spia britannica più famosa del mondo. Oggi, in Gran Bretagna, l'agenzia governativa che fornisce soluzioni hi-tech all'intelligence è alla ricerca del suo nuovo "Q".

L'agenzia governativa britannica è alla ricerca del nuovo braccio tecnologico di James Bond, il cui compito è di fornire soluzioni high tech all'intelligence. Il Centro governativo di comunicazioni di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra (HMGCC) fornisce "servizi operativi e tecnici specializzati" in supporto alla sicurezza nazionale. "Si tratta di una funzione impegnativa, spesso al passo con le tecnologie dell'ultima era, e fondamentale importanza per la nazione", afferma la stessa HMGCC. L'organizzazione dispone di uno staff di 425 dipendenti

PARLIAMO DI PUDORMINO

con Carmelo Battalio Amministratore Condonabile. Nel condominio in cui abito sono in corso lavori per il rifacimento della pavimentazione del pass carraibile. Considero che non possiedo automobili, devo considerare la relativa spesa?

Se il Condominio ha la possibilità di percorrere, anche se a piedi, il pass carraibile, deve contribuire alla spesa occorrente per la conservazione e il godimento delle parti comuni, avendo a riferimento il diritto di proprietà piuttosto che all'uso che ognuno ne può fare. Diverso è il caso in cui il pass carraibile sia al servizio esclusivo di alcuni soltanto. In tal caso, la spesa deve essere sostenuta soltanto dai rispettivi proprietari, ai sensi del terzo comma dell'Art. 1123 c.c. Tuttavia, se il regolamento condominiale, approvato da tutti i Condomini, prevede che anche in questo caso alla spesa debbano concorrere tutti i Condomini, il regolamento prevale sulla legge.

I CONSIGLI

di Cetina La Porta RIPARARE CUSTODIRE GIOIELLI

Fissate le spalle di valore con una catena, oltre che con il fermaglio. Avvolgete nel tessuto i pezzi in oro e metteteli in custodia a parte perché non si righino. Se un anello in oro o argento macchia la pelle, rivoltene l'interno con smalto per unghie chiaro. Piccole riparazioni: per infilare una collana, disponete i pezzi nell'ordine corretto lungo la piana di un foglio di carta. Usate filo da pesca, molto robusto. Per districare le catene, adagiate la catenina annodata su della carta oleata. Mettete una goccia d'olio sul nodo che poi districarete con due agni. Anelli stretti: per togliere un anello troppo stretto bagnate le mani e strofinate del sapone inteso all'anello in farlo scorrere via. Se l'anello non si sfila perché le dita sono gonfie, mettete la mano in acqua ghiacciata e tenetela fino a che non riuscite a togliere l'anello. Custodire i gioielli: per evitare che le collane si ingarbugolino appendetele a dei ganccetti che avvertirete su una gruccia porta-abiti. La gioietteria riponetela negli imballaggi delle uova: in basso anelli e orecchini, sul coperchio collane e bracciali.

e di un budget di 27 milioni di sterline (circa 40 milioni di euro) ed è alla ricerca di un nuovo responsabile in grado di "garantire l'apporto di capacità tecniche fondamentali per la sicurezza nazionale".

Le conoscenze richieste dall'agenzia, recita l'inserzione pubblicata sul suo sito Web, "comprendono l'utilizzo delle frequenze radio, l'elaborazione di segnali, i sistemi integrati, lo studio delle fonti energetiche e lo sviluppo di piccoli meccanismi di precisione" e usati per assistere gli agenti operanti sul campo.

Nell'inserzione, pubblicata online, si afferma che il candidato sarà favorito da un'esperienza che comprenda "l'uso dell'hi-tech per offrire risultati operativi", assieme alle conoscenze in campo di project management. Ma il successore in carne e ossa dell'agente "Q" dei film di 007 deve fare in fretta. L'ambizioso bandito di gara scade in questi giorni.

Paolo Balsamo

non trovi la tua copia? il giornale è andato esaurito? scaricalo da internet:

@ www.ennadalo.it tel. 0935.20914 - 349.7886027

